

461.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
XIII Commissione:		Volontè 3-03325	14004
Rava 7-00426	13999	Attività produttive.	
		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
		Annunziata 3-03327	14004
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Innocenzi 3-03324	14005
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Folena 4-09935	14000	Nesi 4-09925	14006
Affari esteri.		Beni e attività culturali.	
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Bulgarelli 4-09931	14006
Manzini 2-01181	14000	Colasio 4-09934	14007
Dameri 2-01187	14001	Difesa.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Perrotta 2-01185	14002	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Deiana 2-01186	14007
Russo Spena 3-03331	14002	Economia e finanze.	
Cè 3-03332	14003	<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Perrotta 3-03323	14003	De Laurentiis 2-01183	14008
		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
		Anedda 3-03333	14009

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Interno.	
Perrotta	3-03334 14010	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
		Leone Antonio	3-03326 14017
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Parolo	4-09927 14018
Pistone	5-03170 14010	Cossa	4-09932 14018
Benvenuto	5-03171 14010	Lavoro e politiche sociali.	
Leo	5-03172 14011	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Funzione pubblica.		Grillo	3-03328 14019
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Savo	4-09926 14011	XI Commissione:	
Infrastrutture e trasporti.		Capuano	5-03173 14019
<i>Interpellanza urgente</i>		Lo Presti	5-03174 14020
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Salute.	
Tidei	2-01184 14012	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Raisi	5-03169 14021
Perrotta	2-01182 14013	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Giordano	4-09928 14021
Brugger	3-03329 14014	Apposizione di una firma ad una mozione ..	14022
Vigni	3-03330 14014	Apposizione di firme ad una risoluzione	14022
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme ad interrogazioni	14022
Rava	4-09929 14015	Ritiro di un documento di indirizzo	14022
Rosato	4-09930 14015	Ritiro di una firma da una mozione	14022
Pasetto	4-09933 14016	ERRATA CORRIGE	14022
Cossa	4-09936 14017		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

premesso che:

i Paesi dell'Unione europea contribuiscono per l'1,5 per cento circa alla produzione mondiale di riso;

pur essendo la produzione europea in termini quantitativi poco al di sotto dell'autosufficienza, l'Europa importa circa il 34 per cento del suo fabbisogno assorbendo circa il 3,3 per cento delle esportazioni mondiali;

la produzione italiana, che rappresenta circa il 50 per cento di quella europea, è principalmente concentrata in alcune aree del Paese che storicamente hanno fondato, anche con grandi investimenti, il loro sviluppo economico ed ambientale sulla produzione risicola raggiungendo un avanzatissimo livello tecnologico;

la riforma della organizzazione comune di mercato del riso ha ridotto il prezzo di intervento del 50 per cento portandolo a 150 euro a tonnellata abbattendo conseguentemente, secondo le attuali regole di calcolo WTO, il regime tariffario di ingresso nel mercato europeo dei risi di importazione;

la riforma dell'OCM, che è finalizzata ad aumentare la competitività della produzione europea, risulta invece, nella attuale situazione delle tariffe di ingresso all'importazione, fortemente penalizzante per il riso prodotto in Europa;

occorre una politica nazionale volta:

a) alla riorganizzazione del settore, anche con l'introduzione di innovazioni nella produzione e trasformazione;

b) alla creazione di nuovi sbocchi commerciali;

c) alla promozione del consumo;

d) al rafforzamento dell'intera filiera risicola;

e) al contenimento dei costi di produzione e commercializzazione;

impegna il Governo:

a sostenere, in sede europea, la necessità di rendere compatibile il processo di riforma della politica comunitaria per il riso, attraverso una politica tariffaria che, nel pieno rispetto degli accordi internazionali di solidarietà, consenta un'adeguata competitività alla produzione comunitaria attraverso il deconsolidamento del prezzo *plafond* e la definizione di un regime tariffario certo;

a sostenere, sino alla conclusione del negoziato sul deconsolidamento, la necessità di aumento del quantitativo ammesso all'intervento in modo che risponda alle esigenze in essere;

a dare rapida applicazione al programma di aiuti alimentari previsto dalla Convenzione di Londra;

a promuovere uno specifico piano nazionale di ricerca rivolto: al miglioramento della produzione sia in riferimento alla qualità che alle scelte varietali da collegare alle richieste di mercato, alla sostenibilità, nonché al contenimento dei costi;

a promuovere il miglioramento dell'organizzazione dell'offerta ed il rafforzamento della filiera;

a sostenere un adeguato piano di promozione dei consumi.

(7-00426) « Rava, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Rossiello, Franci, Sandi, Stramacioni, Capitelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA, MELANDRI, PINOTTI e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparse alcune interviste al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Giulio Fraticelli in merito alla vicenda irachena;

in particolare sul *Corriere della Sera* del 30 aprile 2004, l'alto ufficiale afferma: « Parliamoci chiaro: un vero e proprio piano di aiuti umanitari in Iraq non c'è ». I militari italiani sono lì per proteggere l'afflusso di cibo, medicine e generi di conforto. Ma in realtà non c'è nulla da distribuire. « La gente di Nassiriya riceve cose di cui i nostri soldati si privano o che noi facciamo arrivare attraverso canali militari. Quello che serve è ben altro »;

nella medesima intervista inoltre si afferma che a causa dell'insufficienza del numero di soldati disponibili « Non vogliamo sguarnire i contingenti all'estero. Le conseguenze le subiremo in ambito nazionale. Sarà penalizzata l'Operazione Domino, lanciata subito dopo l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle. Consiste nella vigilanza affidata ai militari di basi, installazioni, centri di comunicazione, stazioni, aeroporti. Qui dovremo tagliare »;

sul quotidiano *La Stampa* del 1° maggio 2004, in un'intervista dal titolo « Noi militari, rimasti soli a Nassiriya. Fraticelli: manca ogni sostegno, non ci sono neanche le Ong » si afferma tra l'altro: « I militari sono solo una componente del *nation building*, della ricostruzione di una nazione. Le associazioni non governative, ad esempio, non ci sono. O almeno non c'è una loro presenza consi-

stente. Mancano le condizioni. E non ci sono le organizzazioni internazionali »;

tali affermazioni, non smentite, contrastano apertamente con quanto affermato sia in sede ufficiale che sui mezzi di informazione dal Governo italiano, sul carattere dell'Operazione « Antica Babilonia » delle nostre truppe in Iraq, definita di scorta a missioni umanitarie;

inoltre il venir meno dell'impegno di operatori delle forze armate italiane a supporto dell'azione di vigilanza antiterrorismo nel nostro Paese a tutela di siti « delicati » apre uno scenario preoccupante nella sicurezza del nostro Paese e dei nostri concittadini —:

se il Governo intenda indicare alla luce di tali affermazioni, quali siano i veri caratteri e gli scopi della Missione « Antica Babilonia », finora taciuti al Parlamento e al popolo italiano;

se corrisponda al vero la notizia che verranno smantellati i presidi dell'esercito a tutela antiterrorismo e se non ritenga invece prioritario confermare tale tipo di tutela. (4-09935)

* * *

AFFARI ESTERI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'O.P.P.S. (Osservatorio Permanente Per la Sicurezza) è — così si legge sul sito www.opps.it — « ...organismo che ingloba rappresentanze delle forze di polizia italiane ed europee. Ne fanno parte operatori della Polizia di Stato, Carabinieri, rappresentanti della Polizia penitenziaria, della Guardia di finanza, della Guardia forestale, della Croce rossa militare e della Protezione civile »;

tra le pubblicazioni dell'O.P.P.S. ve n'è una, il CD-Rom *L'Europa per le Im-*

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA, MELANDRI, PINOTTI e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparse alcune interviste al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Giulio Fraticelli in merito alla vicenda irachena;

in particolare sul *Corriere della Sera* del 30 aprile 2004, l'alto ufficiale afferma: « Parliamoci chiaro: un vero e proprio piano di aiuti umanitari in Iraq non c'è ». I militari italiani sono lì per proteggere l'afflusso di cibo, medicine e generi di conforto. Ma in realtà non c'è nulla da distribuire. « La gente di Nassiriya riceve cose di cui i nostri soldati si privano o che noi facciamo arrivare attraverso canali militari. Quello che serve è ben altro »;

nella medesima intervista inoltre si afferma che a causa dell'insufficienza del numero di soldati disponibili « Non vogliamo sguarnire i contingenti all'estero. Le conseguenze le subiremo in ambito nazionale. Sarà penalizzata l'Operazione Domino, lanciata subito dopo l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle. Consiste nella vigilanza affidata ai militari di basi, installazioni, centri di comunicazione, stazioni, aeroporti. Qui dovremo tagliare »;

sul quotidiano *La Stampa* del 1° maggio 2004, in un'intervista dal titolo « Noi militari, rimasti soli a Nassiriya. Fraticelli: manca ogni sostegno, non ci sono neanche le Ong » si afferma tra l'altro: « I militari sono solo una componente del *nation building*, della ricostruzione di una nazione. Le associazioni non governative, ad esempio, non ci sono. O almeno non c'è una loro presenza consi-

stente. Mancano le condizioni. E non ci sono le organizzazioni internazionali »;

tali affermazioni, non smentite, contrastano apertamente con quanto affermato sia in sede ufficiale che sui mezzi di informazione dal Governo italiano, sul carattere dell'Operazione « Antica Babilonia » delle nostre truppe in Iraq, definita di scorta a missioni umanitarie;

inoltre il venir meno dell'impegno di operatori delle forze armate italiane a supporto dell'azione di vigilanza antiterrorismo nel nostro Paese a tutela di siti « delicati » apre uno scenario preoccupante nella sicurezza del nostro Paese e dei nostri concittadini —:

se il Governo intenda indicare alla luce di tali affermazioni, quali siano i veri caratteri e gli scopi della Missione « Antica Babilonia », finora taciuti al Parlamento e al popolo italiano;

se corrisponda al vero la notizia che verranno smantellati i presidi dell'esercito a tutela antiterrorismo e se non ritenga invece prioritario confermare tale tipo di tutela. (4-09935)

* * *

AFFARI ESTERI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'O.P.P.S. (Osservatorio Permanente Per la Sicurezza) è — così si legge sul sito www.opps.it — « ...organismo che ingloba rappresentanze delle forze di polizia italiane ed europee. Ne fanno parte operatori della Polizia di Stato, Carabinieri, rappresentanti della Polizia penitenziaria, della Guardia di finanza, della Guardia forestale, della Croce rossa militare e della Protezione civile »;

tra le pubblicazioni dell'O.P.P.S. ve n'è una, il CD-Rom *L'Europa per le Im-*

prese e gli Enti locali, presentata sotto il titolo: « L'On. Franco Frattini — Ministro degli Affari Esteri — vi invita a richiedere i fondi europei 2000/2006 »; segue il testo del « saluto introduttivo del Ministro degli Affari Esteri » (16 righe), incorniciato dai simboli dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, del Ministero per le Attività produttive e del Ministero per le Politiche Comunitarie, del CNEL, della Confartigianato e dell'Associazione italiana dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali; infine, altre 10 righe di testo per dire, fra l'altro, che « il CD-Rom... è una guida completa ai Fondi Strutturali... », che « l'Italia ha a disposizione 29,7 miliardi di euro... », che « non resta che utilizzare la completa guida presente nel CD-Rom e richiedere i fondi in anticipo sugli altri... »;

la pubblicazione è offerta, sul sito dell'O.P.P.S. al costo di 78,00 euro, comprese le spese di spedizione, e nel modulo per l'acquisto non si dimentica di ricordare ai potenziali acquirenti: « i CD-Rom sono a tiratura limitata... », « non resti fuori dal gruppo, richiedi anche lei i fondi europei! »;

secondo quanto risulta all'interrogante, nelle ultime settimane diversi Comuni hanno ricevuto telefonate, da persone qualificate come appartenenti alla Segreteria del Ministro Frattini, con le quali si chiedeva il gradimento a ricevere la pubblicazione sopra indicata, senza menzionare in alcun modo, diretto o indiretto, la natura commerciale del prodotto né, ovviamente, il suo costo;

alla consegna della pubblicazione, la cui spedizione risulta curata dalla società Sarcina Distribuzioni di Barletta, in plico che riproduce con grande evidenza il « saluto introduttivo del Ministro Frattini », è stato richiesto il pagamento di 150,00 euro —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra illustrati e, in caso affermativo, quando e come ne sia venuto a conoscenza;

se egli stesso, o persone che con lui collaborano, anche prima dei fatti in que-

stione, abbiano intrattenuto o intrattengano rapporti con l'O.P.P.S., ovvero con società o associazioni riconducibili all'attività commerciale dell'O.P.P.S. e, in caso affermativo, quale sia stata o quale sia la natura di tali rapporti;

se e per quali ragioni egli abbia eventualmente ritenuto, nel caso illustrato, di poter consentire che un suo scritto e la sua firma venissero utilizzati per reclamizzare un prodotto commerciale;

se sia a conoscenza che persone, le quali si qualificano come appartenenti alla sua Segreteria, effettuano da settimane telefonate, formalmente per richiedere il gradimento a ricevere il CD-Rom in questione, ma sostanzialmente per promuovere la vendita di detto prodotto commerciale. E, in caso affermativo, quali uffici, quali e quanti beni e persone sono stati utilizzati allo scopo e per quali ragioni egli abbia ritenuto di poter utilizzare beni, strutture e personale della sua Segreteria per effettuare dette telefonate;

se non ritenga di dover immediatamente intraprendere tutte le iniziative necessarie per tutelare l'onorabilità, quantomeno, dell'Istituzione che egli rappresenta *pro tempore*, e per porre fine, nel caso venissero confermati, ai fatti oggetto dell'interrogazione.

(2-01181) « Manzini, Michele Ventura, Lulli, Sandri, Nieddu, Nannicini, Bressa, Vianello, Caldarola, Sasso, Duca, Mussi, Sedioli, Alberta De Simone, Bimbi, Pignonica, Sabattini, Grignaffini, Alfonso Gianni, Nigra, Rava, Tuccillo, Monaco, Santagata, Guerzoni, Ruzzante, Fioroni, Ruggeri, Pinotti, Grillini, Vertone, Bova, Delbono, Gambale, Franceschini, Sereni, Preda ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

sugli organi di stampa nazionali ed internazionali continuano ad apparire ar-

ticoli e denunce di maltrattamenti e torture subite dai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Graib, già teatro di repressioni sotto il regime di Saddam Hussein, carcere che nei giorni scorsi è stato oggetto di attacchi della guerriglia, provocando un numero imprecisato di morti e feriti sia tra i sorveglianti che tra i detenuti;

« siamo incarcerate nel settore nord, attaccate il carcere e ponete fine alla nostra vergogna o se non potete farlo, per amore dell'altissimo, dite a chiunque sia in grado di aiutarci, di intercedere per noi o farci pervenire durante gli incontri, di una certa quantità di pillole anticoncezionali. Che Allah e i patrioti iracheni possano mettere fine al nostro supplizio ». Questo è l'agghiacciante appello che le donne detenute all'interno del carcere, hanno lanciato. Appello letto e divulgato nelle moschee di Bagdad, e che avrebbe fatto scattare l'azione dei guerriglieri contro il carcere;

questa vicenda di inaudita drammaticità, che si aggiunge agli altri episodi di tortura e sevizie indiscriminate, sarebbe avvalorata, nel reportage del giornale *La Stampa* del 28 aprile, da testimonianze di iracheni in contatto con l'amministrazione americana del carcere, che citano i casi di donne detenute, sottoposte a torture e a stupri ad opera delle guardie carcerarie, secondini iracheni e soldati americani. Alcune sarebbero rimaste incinte e si sarebbero tolte la vita e senza che l'indagine disciplinare, alquanto affrettata, delle autorità americane sulla vicenda, abbia individuato alcun colpevole —:

se il Governo italiano sia a conoscenza di questa situazione e ove fosse confermata, quali iniziative abbia intrapreso o intenda mettere in atto per contribuire a porre fine ad un orrore che offende la dignità e la vita delle donne detenute, ripugna la coscienza civile ed è foriera di ulteriore violenza nel mattatoio Iraq, già devastato dalla guerra.

(2-01187) « Dameri, Coluccini, Buffo, Deiana, Maura Cossutta,

Bellillo, Pistone, Zanotti, Valpiana, Pisa, Grignaffini, Cima, Zanella, Raffaella Mariani, Piglionica, Bimbi, Motta, Chiaromonte, Cordoni, Finocchiaro, Mascia, Titti De Simone, Abbonanzieri, Lucidi, Bielli, Magnolfi, Capitelli, Trupia, Di Serio D'Antona, Fluvi, Kessler, Albonetti ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

considerate le torture psicologiche, e non, inflitte ai guerriglieri iracheni, documentate dalla tv statunitense;

considerato che la civiltà occidentale non consente ad alcuno tali comportamenti;

considerato che la nostra presenza militare è di notevole proporzione rispetto ad altre nazioni europee —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire, nelle competenti sedi, affinché i responsabili di queste incivili manifestazioni di violenza siano duramente colpiti dalle autorità militari americane.

(2-01185)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta immediata:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo degli Usa ha deciso di schedare, con un piano di controlli chiamato *Visit (Visitor and immigrant status indicator technology)*, i cittadini e le cittadine straniere che arriveranno nei 115 aeroporti internazionali e nei 14 principali porti Usa;

il piano dei controlli prevede la schedatura elettronica delle impronte digitali e della retina, il tatuaggio sottocutaneo ed altro;

il Governo Usa ha annunciato, il 2 aprile 2004, che i controlli *Visit* saranno effettuati anche sui viaggiatori dei 27 Paesi che erano finora «esentati», tra i quali Italia, Australia, Austria, Francia, Germania, Giappone, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera;

le autorità garanti per la protezione dei dati personali dei Paesi dell'Unione europea sollevano il problema di evitare pericoli per la *privacy*;

i Governi dei Paesi dell'Unione europea non hanno, sino ad ora, assunto nessuna posizione ufficiale autonoma che sia in grado di tutelare l'uso dei dati sensibili riguardanti le persone; mentre, ad esempio, per sollevare il problema in sede internazionale, all'entrata in vigore del provvedimento Usa, il Governo brasiliano ha deciso, simbolicamente, di schedare a sua volta i cittadini statunitensi in arrivo in Brasile —:

quale sia la volontà del Governo italiano e quali atti il Governo italiano intenda promuovere nelle sedi internazionali affinché l'Unione europea assuma una posizione unitaria ed autonoma contro un sistema di controlli che riguarda lo stato giuridico/politico dei cittadini degli Stati in cui viviamo, quali atti il Governo intenda compiere per sottolineare la necessità di una convenzione internazionale per la tutela dei dati sensibili, ritenuta indispensabile da una mozione approvata recentemente a larga maggioranza dalla Camera dei deputati, e quando il Governo (così come è stato ripetutamente sollecitato dal Garante per la protezione dei dati personali) depositerà gli strumenti attuativi della Convenzione europea di biomedicina, ratificata con la legge n. 145 del 2001.

(3-03331)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN,

BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura francese ha rinviato al 12 maggio 2004 la decisione riguardo all'extradizione del signor Cesare Battisti, condannato con sentenza definitiva dalla magistratura italiana per una serie di atti criminali (tra cui l'omicidio) connessi all'attività terroristica esercitata dall'organizzazione armata di cui Battisti stesso era dirigente;

è stata posta in essere dalla Sinistra francese e da alcune istituzioni pubbliche, come il comune di Parigi, una durissima campagna di stampa contro la legittima richiesta del Governo italiano di esigere la riconsegna di un proprio cittadino, condannato ed evaso dalle carceri italiane;

si sta sviluppando un profondo dibattito sulla necessità di recepire il mandato di arresto europeo e sull'esigenza di combattere in maniera efficace il terrorismo —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per sottoporre a livello comunitario il caso Battisti, che, in caso di mancata estradizione da parte delle autorità francesi, costituirebbe una palese violazione del fondamentale diritto alla giustizia di cui sono titolari i familiari delle vittime del terrorismo. (3-03332)

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal comunicato stampa dell'Asca, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha chiesto la rottura dei rapporti diplomatici con la Bielorussia fino a quando non verrà

aperta una inchiesta sul coinvolgimento di « alti responsabili » del governo di Minsk nelle sparizioni di alcuni oppositori al regime del presidente Alexandre Loukachenko —:

se il Ministro intenda intervenire in merito e, in caso affermativo, quali iniziative intenda eventualmente adottare.

(3-03323)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione italiana vigente prevede l'insediamento di termovalorizzatori o inceneritori a recupero di energia, anche in aree agricole e senza la necessità di valutazioni da parte degli enti locali interessati;

tale normativa sembrerebbe essere già oggetto di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali, del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti, a ragione, come portatori di nuovo inquinamento;

in particolare, nella città di Faenza si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative che non solo prevedano il coinvolgimento delle regioni, province e comuni ma anche, oltre alla valutazione di impatto ambientale, la sussistenza di aree di rispetto in un raggio che eviti l'interferenza delle diossine, dei furani, delle polveri sottili e degli ossidi vari derivanti dalla combustione dei rifiuti.

(3-03325)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo *Finmek* si poneva fino a qualche anno fa come primo produttore di schede elettroniche in Italia e tra i primi cinque in Europa, con 3500 dipendenti e con ingenti prospettive di crescita;

la gravissima situazione di crisi che ha colpito questo gruppo è stata determinata dai ritardi nel varo del digitale terrestre, dalla perdita di commesse delle varie aziende del gruppo, fatte eseguire all'estero perché economicamente favorevoli, ed anche, per quanto risulta all'interrogante, dai problemi finanziari legati all'inadeguata gestione del personale e all'ingresso di nuovi soci per la ricapitalizzazione;

le difficoltà finanziarie del gruppo e il suo livello di indebitamento rischiano di far saltare il gruppo, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. La produzione è bloccata in molti stabilimenti perché mancano i componenti;

l'azienda negli incontri che si sono susseguiti al ministero delle attività produttive aveva presentato un piano, che prevedeva la ricapitalizzazione da parte dei soci e l'intervento di Banca Intesa per consentire al gruppo di ripartire, nonché un pesante piano temporaneo, per un anno, di taglio dei costi;

i lavoratori avevano subordinato l'accettazione di questo piano alla certezza che ci fosse un intervento finanziario, in grado di far ripartire le produzioni, e un piano industriale, che garantisse produzioni e missioni produttive dei siti produttivi;

tali garanzie, fino ad oggi, non sono intervenute, anzi è stato riproposto un

aperta una inchiesta sul coinvolgimento di « alti responsabili » del governo di Minsk nelle sparizioni di alcuni oppositori al regime del presidente Alexandre Loukachenko —:

se il Ministro intenda intervenire in merito e, in caso affermativo, quali iniziative intenda eventualmente adottare.

(3-03323)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione italiana vigente prevede l'insediamento di termovalorizzatori o inceneritori a recupero di energia, anche in aree agricole e senza la necessità di valutazioni da parte degli enti locali interessati;

tale normativa sembrerebbe essere già oggetto di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali, del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti, a ragione, come portatori di nuovo inquinamento;

in particolare, nella città di Faenza si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative che non solo prevedano il coinvolgimento delle regioni, province e comuni ma anche, oltre alla valutazione di impatto ambientale, la sussistenza di aree di rispetto in un raggio che eviti l'interferenza delle diossine, dei furani, delle polveri sottili e degli ossidi vari derivanti dalla combustione dei rifiuti.

(3-03325)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo *Finmek* si poneva fino a qualche anno fa come primo produttore di schede elettroniche in Italia e tra i primi cinque in Europa, con 3500 dipendenti e con ingenti prospettive di crescita;

la gravissima situazione di crisi che ha colpito questo gruppo è stata determinata dai ritardi nel varo del digitale terrestre, dalla perdita di commesse delle varie aziende del gruppo, fatte eseguire all'estero perché economicamente favorevoli, ed anche, per quanto risulta all'interrogante, dai problemi finanziari legati all'inadeguata gestione del personale e all'ingresso di nuovi soci per la ricapitalizzazione;

le difficoltà finanziarie del gruppo e il suo livello di indebitamento rischiano di far saltare il gruppo, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. La produzione è bloccata in molti stabilimenti perché mancano i componenti;

l'azienda negli incontri che si sono susseguiti al ministero delle attività produttive aveva presentato un piano, che prevedeva la ricapitalizzazione da parte dei soci e l'intervento di Banca Intesa per consentire al gruppo di ripartire, nonché un pesante piano temporaneo, per un anno, di taglio dei costi;

i lavoratori avevano subordinato l'accettazione di questo piano alla certezza che ci fosse un intervento finanziario, in grado di far ripartire le produzioni, e un piano industriale, che garantisse produzioni e missioni produttive dei siti produttivi;

tali garanzie, fino ad oggi, non sono intervenute, anzi è stato riproposto un

aperta una inchiesta sul coinvolgimento di « alti responsabili » del governo di Minsk nelle sparizioni di alcuni oppositori al regime del presidente Alexandre Loukachenko —:

se il Ministro intenda intervenire in merito e, in caso affermativo, quali iniziative intenda eventualmente adottare.

(3-03323)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione italiana vigente prevede l'insediamento di termovalorizzatori o inceneritori a recupero di energia, anche in aree agricole e senza la necessità di valutazioni da parte degli enti locali interessati;

tale normativa sembrerebbe essere già oggetto di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali, del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti, a ragione, come portatori di nuovo inquinamento;

in particolare, nella città di Faenza si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative che non solo prevedano il coinvolgimento delle regioni, province e comuni ma anche, oltre alla valutazione di impatto ambientale, la sussistenza di aree di rispetto in un raggio che eviti l'interferenza delle diossine, dei furani, delle polveri sottili e degli ossidi vari derivanti dalla combustione dei rifiuti.

(3-03325)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo *Finmek* si poneva fino a qualche anno fa come primo produttore di schede elettroniche in Italia e tra i primi cinque in Europa, con 3500 dipendenti e con ingenti prospettive di crescita;

la gravissima situazione di crisi che ha colpito questo gruppo è stata determinata dai ritardi nel varo del digitale terrestre, dalla perdita di commesse delle varie aziende del gruppo, fatte eseguire all'estero perché economicamente favorevoli, ed anche, per quanto risulta all'interrogante, dai problemi finanziari legati all'inadeguata gestione del personale e all'ingresso di nuovi soci per la ricapitalizzazione;

le difficoltà finanziarie del gruppo e il suo livello di indebitamento rischiano di far saltare il gruppo, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. La produzione è bloccata in molti stabilimenti perché mancano i componenti;

l'azienda negli incontri che si sono susseguiti al ministero delle attività produttive aveva presentato un piano, che prevedeva la ricapitalizzazione da parte dei soci e l'intervento di Banca Intesa per consentire al gruppo di ripartire, nonché un pesante piano temporaneo, per un anno, di taglio dei costi;

i lavoratori avevano subordinato l'accettazione di questo piano alla certezza che ci fosse un intervento finanziario, in grado di far ripartire le produzioni, e un piano industriale, che garantisse produzioni e missioni produttive dei siti produttivi;

tali garanzie, fino ad oggi, non sono intervenute, anzi è stato riproposto un

piano contenente pesanti tagli, non solo temporanei ma strutturali, dei posti di lavoro;

l'ennesimo incontro fissato per il 20 aprile 2004 presso l'unità di crisi al ministero delle attività produttive è stato nuovamente disertato dall'azienda;

in tale preoccupante quadro di riferimento sembra emergere la volontà di risolvere tale crisi tramite l'adozione di un piano di riduzione delle attività, ad esclusiva penalizzazione delle aziende del gruppo presenti in Campania;

tale circostanza è confermata dalla vicenda dello stabilimento *Finmek* di Pagani, in provincia di Salerno, dove dal mese di maggio 2004 è scattata la cassa integrazione ordinaria per 350 dipendenti, in un contesto in cui la perdita di posti di lavoro rappresenta un dramma sociale di vaste proporzioni e dove il settore delle telecomunicazioni nella regione, che vantava un polo di assoluta eccellenza, è stato già fortemente compromesso dalle crisi ripetute, con dismissioni e riduzioni di capacità produttiva e spostamenti della ricerca e sviluppo in altre aree;

risulta, quindi, improponibile qualunque progetto che veda compromesso il futuro dello stabilimento *Finmek* di Pagani a vantaggio di altri siti, in quanto questo stabilimento presenta notevoli possibilità di rilancio, anche in funzione delle strategie che prevedono importanti quote di mercato nelle nuove tecnologie legate al digitale terrestre e, più in generale, al multimediale;

queste possibilità devono essere rivolte ad un progetto di recupero per tutto il gruppo *Finmek* unito ad un programma di sviluppo delle attività di ricerca, che devono costituire la base per il mantenimento delle produzioni e della relativa occupazione in Campania —:

se il Governo non ritenga necessario intervenire con urgenza per assicurare la sopravvivenza dello stabilimento e dei relativi posti di lavoro della *Finmek* di Pagani e salvaguardare così un'importante

realità produttiva del Mezzogiorno nel campo delle telecomunicazioni, stante l'elevata professionalità raggiunta dai suoi operatori. (3-03327)

Interrogazione a risposta orale:

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

un autorevole quotidiano finanziario riportava nei giorni scorsi alcune notizie circa il ricevimento da parte del gruppo Finmeccanica di manifestazioni di interesse per l'acquisto di AnsaldoBreda e delle altre aziende del settore trasporti ferroviari;

è in corso di esame da parte di Finmeccanica un'ipotesi di scorporo dei settori Trasporti ed Energia i quali dovrebbero essere raggruppati insieme a Fincantieri sotto il controllo di una nuova società, al momento denominata Finmeccanica 2;

le manifestazioni di interesse per l'eventuale acquisto sarebbero state avanzate da società finanziarie prive di significative presenze nello specifico settore industriale;

l'insieme di queste notizie ha creato forti, motivate e comprensibili preoccupazioni tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali che vedono in queste operazioni interventi mirati a fare cassa mortificando gli aspetti industriali in settori di grande rilevanza per lo sviluppo produttivo del nostro Paese —:

se le notizie riportate sulla stampa corrispondano alla realtà della situazione, qual è il giudizio del Governo sull'eventuale vendita di queste aziende, quali iniziative intendano adottare i Ministri interrogati per rafforzare la presenza della nostra industria nazionale nei campi di grande valenza strategica quali i trasporti

e l'energia fuggendo conseguentemente le giuste e condivisibili preoccupazioni dei lavoratori. (3-03324)

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sistema dei laboratori in conto terzi del Gruppo Benetton è stato per oltre venti anni il modello produttivo del Gruppo stesso, basato su alcuni presupposti fondamentali; costi fissi industriali ridotti al minimo; flessibilità del lavoro spinta al massimo: forte decentramento;

da due anni il sistema stesso viene gradualmente svuotato, tanto che in questo periodo di tempo i laboratori italiani sono diminuiti da oltre 700 a meno di 400;

tale diminuzione è avvenuta ed avviene in base ad un piano di delocalizzazione produttiva, che ha avuto come conseguenza lo spostamento fuori del territorio nazionale, ed in particolar in Croazia ed in Ungheria, della maggior parte dei laboratori di cui trattasi;

la politica manifatturiera del Gruppo Benetton comporterà gravi ripercussioni sui livelli occupazionali in tutte le zone nelle quali esistono ancora stabilimenti dell'azienda;

in particolare, è prevista la chiusura, entro pochi mesi, della tintoria di Castrette che è considerata l'ultima espressione industriale del Gruppo Benetton in provincia di Treviso —:

se intendano adottare iniziative dirette a scongiurare l'ipotesi di chiusura della predetta tintoria, così come degli altri stabilimenti del gruppo Benetton in provincia di Treviso, e a salvaguardare, conseguentemente, i livelli occupazionali. (4-09925)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI e CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riporta un articolo apparso su periodico *Lettera 22*, martedì 4 maggio 2004, l'ambasciata d'Etiopia a Roma in vista della restituzione della stele di Axum prevista per primavera, stava organizzando ad aprile un convegno per celebrarne il rientro. Ma poi i preparativi sono stati sospesi perché, per l'ennesima volta, l'illusione che gli accordi tra Italia ed Etiopia potessero essere onorati in breve tempo è sfumata;

per quanto è dato sapere, non c'è ancora un bando di gara d'appalto per il trasporto in Etiopia ed è dunque improbabile che la restituzione possa avvenire entro giugno, data imposta dall'inizio della stagione delle piogge, che renderanno poi impossibile per mesi recapitare l'obelisco. Le ultime dichiarazioni sulla possibilità di un rientro della stele « entro l'estate » sembrano quindi destinate ad incrementare l'archivio delle promesse non mantenute dal nostro Paese;

la restituzione, è stata decisa con atto ufficiale dal Consiglio dei Ministri il 19 luglio del 2002;

sempre la testata citata informa che Stoccolma e Berlino si sono rese disponibili ad erigere l'obelisco, una volta giunto in loco. « Sarebbe il colmo », commenta opportunamente un funzionario dei Beni culturali che, « dopo tanti sforzi per risistemarla » non fosse l'Italia a rimontare la stele trafugata;

la supervisione dell'operazione di rimontaggio ad Axum dell'obelisco spetta al Ministero dei beni culturali ma, a quanto pare, non è di competenza del Ministero il trasporto in Africa, né altri ministeri si sono caricati quest'onere, così, la stele resta a casa;

e l'energia fuggendo conseguentemente le giuste e condivisibili preoccupazioni dei lavoratori. (3-03324)

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sistema dei laboratori in conto terzi del Gruppo Benetton è stato per oltre venti anni il modello produttivo del Gruppo stesso, basato su alcuni presupposti fondamentali; costi fissi industriali ridotti al minimo; flessibilità del lavoro spinta al massimo: forte decentramento;

da due anni il sistema stesso viene gradualmente svuotato, tanto che in questo periodo di tempo i laboratori italiani sono diminuiti da oltre 700 a meno di 400;

tale diminuzione è avvenuta ed avviene in base ad un piano di delocalizzazione produttiva, che ha avuto come conseguenza lo spostamento fuori del territorio nazionale, ed in particolar in Croazia ed in Ungheria, della maggior parte dei laboratori di cui trattasi;

la politica manifatturiera del Gruppo Benetton comporterà gravi ripercussioni sui livelli occupazionali in tutte le zone nelle quali esistono ancora stabilimenti dell'azienda;

in particolare, è prevista la chiusura, entro pochi mesi, della tintoria di Castrette che è considerata l'ultima espressione industriale del Gruppo Benetton in provincia di Treviso —:

se intendano adottare iniziative dirette a scongiurare l'ipotesi di chiusura della predetta tintoria, così come degli altri stabilimenti del gruppo Benetton in provincia di Treviso, e a salvaguardare, conseguentemente, i livelli occupazionali. (4-09925)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI e CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riporta un articolo apparso su periodico *Lettera 22*, martedì 4 maggio 2004, l'ambasciata d'Etiopia a Roma in vista della restituzione della stele di Axum prevista per primavera, stava organizzando ad aprile un convegno per celebrarne il rientro. Ma poi i preparativi sono stati sospesi perché, per l'ennesima volta, l'illusione che gli accordi tra Italia ed Etiopia potessero essere onorati in breve tempo è sfumata;

per quanto è dato sapere, non c'è ancora un bando di gara d'appalto per il trasporto in Etiopia ed è dunque improbabile che la restituzione possa avvenire entro giugno, data imposta dall'inizio della stagione delle piogge, che renderanno poi impossibile per mesi recapitare l'obelisco. Le ultime dichiarazioni sulla possibilità di un rientro della stele « entro l'estate » sembrano quindi destinate ad incrementare l'archivio delle promesse non mantenute dal nostro Paese;

la restituzione, è stata decisa con atto ufficiale dal Consiglio dei Ministri il 19 luglio del 2002;

sempre la testata citata informa che Stoccolma e Berlino si sono rese disponibili ad erigere l'obelisco, una volta giunto in loco. « Sarebbe il colmo », commenta opportunamente un funzionario dei Beni culturali che, « dopo tanti sforzi per risistemarla » non fosse l'Italia a rimontare la stele trafugata;

la supervisione dell'operazione di rimontaggio ad Axum dell'obelisco spetta al Ministero dei beni culturali ma, a quanto pare, non è di competenza del Ministero il trasporto in Africa, né altri ministeri si sono caricati quest'onere, così, la stele resta a casa;

attualmente la stele non fa bella mostra di sé in Piazza Capena, il che ha provocato il comprensibile disappunto di molti romani, ma è disarticolata in tre blocchi, le 160 tonnellate della stele aspettano di partire in un deposito della capitale, dove sono state stoccate dopo la riparazione del danno inferto da un fulmine nel maggio di due anni fa, la stele è in attesa di partire, ma per ora si è arrivati solo a individuare i vettori, gli Antonov dell'aviazione russa (esclusi gli americani Galaxi);

sulla tempistica del rientro della stele regna un certo mistero, « Senza risposta resta anche chi prova ad avere lumi dalla Farnesina. Com'è capitato due settimane fa a un'incauta azienda di trasposto che voleva candidarsi a trasportare la stele. O come capita a chi chiede informazioni al servizio stampa del ministero. La risposta è vaga e i tempi incerti » scrive Emanuele Giordana nell'articolo citato;

anche sui costi è buio totale. L'ultima stima della Farnesina era, stando alle dichiarazioni pubbliche, di 3,7 miliardi di vecchie lire che il ministero degli Esteri aveva già accantonato per il trasporto. Ma si tratta di una stima che risale al 2001. Precedente all'euro e che non tiene conto di aumenti e inflazione;

la vicenda dura ormai da diversi anni, da quando il presidente Oscar Luigi Scalfaro assicurò che l'Italia avrebbe rispettato gli impegni. Ironia della sorte, sembrava che sarebbe toccato proprio al governo Berlusconi fare bella figura. Ma il tempo stringe e Axum rischia di essere l'ennesimo patto non rispettato —:

quando sarà restituita la stele e quali siano i costi stimati, a chi spetti l'onere del trasporto e se siano stati avviati dei validi progetti per sostituire degnamente la stele in piazza Capena con una nuova opera d'arte. (4-09931)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 1° maggio il *Sole 24 Ore* ha distribuito gratuitamente un fascicolo contenente il testo integrale del nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio redatto in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali;

il *Sole 24 Ore* ha una tiratura giornaliera notevole, superiore alle 400 mila copie;

il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio è già scaricabile gratuitamente nel sito ufficiale del Ministero per i beni e le attività culturali e in tutti i siti del settore —:

in che misura il Ministero per i beni e le attività culturali abbia partecipato ai costi relativi alla realizzazione e alla distribuzione e quali siano le finalità divulgative attese dall'iniziativa. (4-09934)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i *media* mondiali hanno ripreso dalla rete televisiva statunitense CBS le fotografie di iracheni, detenuti nella prigione di Abu Ghraib, torturati e umiliati in vario modo dalle truppe americane;

un'inchiesta del *New Yorker* dimostrerebbe che i « fotosadismi » non rappresentano casi isolati, infatti, in un dossier di 53 pagine redatto dal generale americano Antonio Tabuga, si parla di orribili abusi avvenuti in modo sistematico che svelerebbero le responsabilità dei vertici e dell'*intelligence* militare;

il generale Richard Myers, capo degli stati maggiori riuniti americani, ha, ini-

attualmente la stele non fa bella mostra di sé in Piazza Capena, il che ha provocato il comprensibile disappunto di molti romani, ma è disarticolata in tre blocchi, le 160 tonnellate della stele aspettano di partire in un deposito della capitale, dove sono state stoccate dopo la riparazione del danno inferto da un fulmine nel maggio di due anni fa, la stele è in attesa di partire, ma per ora si è arrivati solo a individuare i vettori, gli Antonov dell'aviazione russa (esclusi gli americani Galaxi);

sulla tempistica del rientro della stele regna un certo mistero, « Senza risposta resta anche chi prova ad avere lumi dalla Farnesina. Com'è capitato due settimane fa a un'incauta azienda di trasposto che voleva candidarsi a trasportare la stele. O come capita a chi chiede informazioni al servizio stampa del ministero. La risposta è vaga e i tempi incerti » scrive Emanuele Giordana nell'articolo citato;

anche sui costi è buio totale. L'ultima stima della Farnesina era, stando alle dichiarazioni pubbliche, di 3,7 miliardi di vecchie lire che il ministero degli Esteri aveva già accantonato per il trasporto. Ma si tratta di una stima che risale al 2001. Precedente all'euro e che non tiene conto di aumenti e inflazione;

la vicenda dura ormai da diversi anni, da quando il presidente Oscar Luigi Scalfaro assicurò che l'Italia avrebbe rispettato gli impegni. Ironia della sorte, sembrava che sarebbe toccato proprio al governo Berlusconi fare bella figura. Ma il tempo stringe e Axum rischia di essere l'ennesimo patto non rispettato —:

quando sarà restituita la stele e quali siano i costi stimati, a chi spetti l'onere del trasporto e se siano stati avviati dei validi progetti per sostituire degnamente la stele in piazza Capena con una nuova opera d'arte. (4-09931)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 1° maggio il *Sole 24 Ore* ha distribuito gratuitamente un fascicolo contenente il testo integrale del nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio redatto in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali;

il *Sole 24 Ore* ha una tiratura giornaliera notevole, superiore alle 400 mila copie;

il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio è già scaricabile gratuitamente nel sito ufficiale del Ministero per i beni e le attività culturali e in tutti i siti del settore —:

in che misura il Ministero per i beni e le attività culturali abbia partecipato ai costi relativi alla realizzazione e alla distribuzione e quali siano le finalità divulgative attese dall'iniziativa. (4-09934)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i *media* mondiali hanno ripreso dalla rete televisiva statunitense CBS le fotografie di iracheni, detenuti nella prigione di Abu Ghraib, torturati e umiliati in vario modo dalle truppe americane;

un'inchiesta del *New Yorker* dimostrerebbe che i « fotosadismi » non rappresentano casi isolati, infatti, in un dossier di 53 pagine redatto dal generale americano Antonio Tabuga, si parla di orribili abusi avvenuti in modo sistematico che svelerebbero le responsabilità dei vertici e dell'*intelligence* militare;

il generale Richard Myers, capo degli stati maggiori riuniti americani, ha, ini-

zialmente, dichiarato che si trattava di « casi isolati », Successivamente, di non aver letto il rapporto del generale Tabuga e, poi, per sua stessa ammissione, di aver tentato di ritardare la diffusione delle famigerate, orrende fotografie perché ciò avrebbe danneggiato la « causa » della missione in Iraq;

anche il giornale inglese *Mirror* ha pubblicato altre foto che mostrano soldati delle truppe della Gran Bretagna compiere azioni analoghe;

un rapporto di *Amnesty international*, relativo ad una delle sue *finding mission* in Iraq — che sarà pubblicato la prossima settimana ma di cui sono trapelate alcune anticipazioni — anche per quanto riguarda le truppe inglesi parla di tortura sistematica e omicidi illegali di civili e, per questo, l'organizzazione ha chiesto che siano aperte inchieste su tutti gli episodi di violenza e tortura e che siano condotte da enti indipendenti e parziali;

tutto ciò dimostra che in Iraq è in atto una sistematica violazione dei diritti umani —:

quali passi abbia compiuto il Governo verso il Cpa e la Casa Bianca per esprimere il profondo sdegno dell'Italia;

quale sia il numero dei prigionieri iracheni consegnati dall'Autorità italiana di Nassiriya al comando britannico, da cui il contingente italiano dipende;

se si conoscano le condizioni dei prigionieri medesimi;

se, in seguito alla denuncia del disumano trattamento inflitto ai prigionieri, siano stati avviati accertamenti sulla detenzione ad Abu Ghraib.

(2-01186)

« Deiana, Giordano ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il problema degli aiuti di Stato è un tema particolarmente importante della politica di concorrenza dell'Unione europea e incide in modo diretto sulle politiche economiche nazionali e locali;

l'idea di « mercato unico » può essere avvertita come un concetto astratto, che poco a che fare con la realtà delle nostre imprese e, per questo motivo, può risultare difficile capire perché, se una Provincia decide di sostenere un settore produttivo o delle imprese, deve ottenere, ai sensi degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato Europeo, l'autorizzazione preventiva, in alcuni casi, della Commissione Europea e rispettare determinati parametri di compatibilità;

il consiglio regionale dell'Abruzzo con due determinazioni, votate all'unanimità rispettivamente il 23 ottobre 2001 e il 10 marzo 2002, ha ritenuto che la provincia dell'Aquila dovesse rientrare, con una revisione della zonizzazione, nella deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3 c del Trattato Europeo, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;

l'8 marzo 2004 il Governo e le organizzazioni sindacali hanno siglato, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un accordo nel quale hanno previsto, esplicitamente, l'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 3 c, per la provincia dell'Aquila, con particolare riguardo alla crisi del polo elettronico;

il giorno 19 marzo 2004, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dell'Aquila, si è tenuta una riunione sul problema della revisione della zonizzazione per il territorio provinciale, ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 c del Trattato Europeo;

zialmente, dichiarato che si trattava di « casi isolati », Successivamente, di non aver letto il rapporto del generale Tabuga e, poi, per sua stessa ammissione, di aver tentato di ritardare la diffusione delle famigerate, orrende fotografie perché ciò avrebbe danneggiato la « causa » della missione in Iraq;

anche il giornale inglese *Mirror* ha pubblicato altre foto che mostrano soldati delle truppe della Gran Bretagna compiere azioni analoghe;

un rapporto di *Amnesty international*, relativo ad una delle sue *finding mission* in Iraq — che sarà pubblicato la prossima settimana ma di cui sono trapelate alcune anticipazioni — anche per quanto riguarda le truppe inglesi parla di tortura sistematica e omicidi illegali di civili e, per questo, l'organizzazione ha chiesto che siano aperte inchieste su tutti gli episodi di violenza e tortura e che siano condotte da enti indipendenti e parziali;

tutto ciò dimostra che in Iraq è in atto una sistematica violazione dei diritti umani —:

quali passi abbia compiuto il Governo verso il Cpa e la Casa Bianca per esprimere il profondo sdegno dell'Italia;

quale sia il numero dei prigionieri iracheni consegnati dall'Autorità italiana di Nassiriya al comando britannico, da cui il contingente italiano dipende;

se si conoscano le condizioni dei prigionieri medesimi;

se, in seguito alla denuncia del disumano trattamento inflitto ai prigionieri, siano stati avviati accertamenti sulla detenzione ad Abu Ghraib.

(2-01186)

« Deiana, Giordano ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il problema degli aiuti di Stato è un tema particolarmente importante della politica di concorrenza dell'Unione europea e incide in modo diretto sulle politiche economiche nazionali e locali;

l'idea di « mercato unico » può essere avvertita come un concetto astratto, che poco a che fare con la realtà delle nostre imprese e, per questo motivo, può risultare difficile capire perché, se una Provincia decide di sostenere un settore produttivo o delle imprese, deve ottenere, ai sensi degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato Europeo, l'autorizzazione preventiva, in alcuni casi, della Commissione Europea e rispettare determinati parametri di compatibilità;

il consiglio regionale dell'Abruzzo con due determinazioni, votate all'unanimità rispettivamente il 23 ottobre 2001 e il 10 marzo 2002, ha ritenuto che la provincia dell'Aquila dovesse rientrare, con una revisione della zonizzazione, nella deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3 c del Trattato Europeo, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;

l'8 marzo 2004 il Governo e le organizzazioni sindacali hanno siglato, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un accordo nel quale hanno previsto, esplicitamente, l'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 3 c, per la provincia dell'Aquila, con particolare riguardo alla crisi del polo elettronico;

il giorno 19 marzo 2004, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dell'Aquila, si è tenuta una riunione sul problema della revisione della zonizzazione per il territorio provinciale, ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 c del Trattato Europeo;

nel corso della riunione si è posta in evidenza la criticità del sistema economico della Provincia dell'Aquila e i riflessi sull'economia e sull'occupazione regionale e nazionale;

nel corso della riunione del 19 marzo 2004 è, inoltre, emerso il ritardo del ministero dell'economia e delle finanze nel dar seguito all'accordo siglato l'8 marzo 2004;

tale revisione peraltro è prevista da specifiche norme comunitarie rivestendo perciò stesso assoluta valenza politica — proprio per far fronte a situazioni di mutamento delle condizioni socio-economiche di un territorio come è il caso della provincia dell'Aquila (al riguardo e in modo esemplarmente sintetico — basti dire che la CIG è aumentata in provincia nell'ultimo anno del + 50 per cento);

in tal senso eventuali *impasse* di ordine tecnico pur essendo superabili, devono in ogni caso essere oggettivamente rimandate alle primarie esigenze politiche ed economiche sopra precisate —:

se il Governo, in particolare il Ministro dell'economia e delle finanze, intenda adoperarsi e con quale tempistica per dar seguito all'accordo siglato l'8 marzo 2004 relativo alla concessione della deroga comunitaria di cui all'articolo 87, paragrafo 3 c del Trattato Europeo.

(2-01183) « De Laurentiis, Volontè ».

Interrogazione a risposta immediata:

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, AL-

BERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 31 marzo 2004 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto 18 marzo 2004 del ministero dell'economia e delle finanze relativo alla « Individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

nel decreto, atto ad individuare le aree territoriali per le attività turistico-alberghiere in relazione alle quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore, per tenere conto del luogo in cui l'impresa svolge l'attività economica ai fini dell'accertamento delle imposte sui redditi, risulterebbero delle importanti variazioni;

in particolare, in Sardegna sarebbero state riconosciute aree prive di vocazione e/o funzione turistica, che sarebbero, cioè, prive di « alcuna specifica caratteristica attrattiva nei confronti dei flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interessi storico, culturale, artistico... », circa l'ottanta per cento dei comuni, tra i quali anche Bosa, La Maddalena, Barumini, Siniscola e Castelsardo —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero ed in quale modo il Governo intenda intervenire al fine di rimediare all'incomprensibile classificazione. (3-03333)

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum sembrerebbe che il costo della spesa per la famiglia, durante il mese di marzo, sia diminuito dello 0,10 per cento —:

se il Ministro interrogato disponga di informazioni relative alle cause del decremento dei prezzi e in particolare se lo stesso sia determinato da particolari situazioni di mercato. (3-03334)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35 della legge n. 865 del 1971 autorizzava i comuni a procedere all'espropriazione delle aree da destinare alla realizzazione di piani di edilizia economia e popolare, stabilendo altresì che le medesime aree dovessero essere incluse nel patrimonio indisponibile dei comuni;

lo stesso articolo prevedeva, inoltre, che i comuni cedessero, su tali aree, il diritto di superficie per la costruzione di case di tipo economico o popolare e dei relativi servizi urbani e sociali;

con il comma 45 dell'articolo 31 della legge n. 448 del 1998 si è consentito ai comuni di alienare le aree, a seguito di accettazione di specifica proposta da parte dei proprietari degli alloggi, dietro pagamento di un corrispettivo;

il compito di determinare la misura del corrispettivo che i detentori del diritto di superficie avrebbero dovuto pagare per acquisire il diritto di proprietà era attribuito ai comuni, su parere dei rispettivi uffici tecnici;

si stabilivano, peraltro, precisi parametri per tale determinazione, a tal fine prevedendo che si dovesse definire l'importo del corrispettivo in misura pari al 60 per cento di quello stabilito ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito con modificazioni dalla legge n. 359 del 1992 e, comunque, in misura non superiore a quello fissato dal comune per le aree cedute direttamente in diritto di proprietà;

risulterebbe che alcuni comuni abbiano richiesto ai soggetti interessati corrispettivi molto elevati, sostanzialmente corrispondenti ai valori di mercato i quali, come è noto, hanno registrato significativi aumenti nel corso degli ultimi anni;

la determinazione del prezzo al valore di mercato potrebbe provocare evidenti sperequazioni, anche alla luce dei provvedimenti recentemente adottati allo scopo di sterilizzare, per gli acquirenti di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, gli effetti prodotti dalla lievitazione dei prezzi registratasi negli anni più recenti, con particolare riferimento al decreto-legge n. 41 del 2004, convertito con modificazioni dalla legge n. 104 del 2004 —:

se disponga di informazioni puntuali e aggiornate sullo stato di attuazione delle disposizioni richiamate, con particolare riferimento ai prezzi richiesti dai comuni per la alienazione del diritto di superficie pieno e se non ritenga necessario adottare iniziative volte a modificare la normativa richiamata, allo scopo di evitare un eccessivo aggravio degli oneri a carico dei soggetti che già detengono il diritto di superficie e che intendano ovvero abbiano già acquisito il diritto di proprietà. (5-03170)

BENVENUTO e GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'impennata del prezzo internazionale del greggio sta causando sul nostro mercato interno abnormi effetti moltiplicatori, dovuti al perverso meccanismo

della combinazione dell'aumento automatico delle accise e della conseguente applicazione dell'IVA sul complesso del prezzo di vendita e dell'accisa;

tale meccanismo era stato opportunamente interrotto dal Governo D'Alema a partire dal 1° novembre 1999, in una situazione analoga di forte aumento delle quotazioni del greggio, introducendo norme volte a realizzare l'invarianza del carico fiscale;

tali misure, i cui effetti sono venuti meno a partire dal 1° luglio 2002, non sono state riproposte senza alcuna motivazione dall'attuale Governo, con le conseguenze sui bilanci familiari che sono oggi sotto gli occhi di tutti —:

quale sia stato nei primi mesi del 2004 l'aumento delle entrate fiscali determinato dall'aumento del prezzo industriale dei prodotti petroliferi e quali rimedi intende adottare su questo piano per evitare ulteriori aumenti del tasso d'inflazione. (5-03171)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 giugno 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 2003, sono state stabilite nuove misure degli interessi dovuti in caso di pagamenti tardivi o di rimborsi d'imposta;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 e del modello 730/2004 non appaiono coerenti con il contenuto di tale provvedimento, in quanto fissano nella misura del 6 per cento annuo l'ammontare degli interessi dovuti in caso di rateizzazione, laddove tale percentuale dovrebbe essere fissata nella misura del 3,75 per cento annuo;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), all'articolo 2, comma 35, stabilisce che l'imposta sostitutiva dovuta per la rivalutazione dei beni d'impresa deve essere versata in tre

rate annuali, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi, rispettivamente nei seguenti importi; 50 per cento nel 2004; 25 per cento nel 2005 e 25 per cento nel 2006;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 stabiliscono invece che, in caso di pagamento rateale, sono dovuti gli interessi nella misura del 6 per cento annuo sull'importo delle rate successive alla prima: in sostanza, viene confermata la precedente misura degli interessi sui versamenti rateizzati dell'imposta sostitutiva da rivalutazione, nonostante che la norma della finanziaria per il 2004 non faccia alcun riferimento alla debenza di interessi in caso di rateizzazione —:

se non intenda impartire quanto prima indicazioni all'Agenzia delle entrate per modificare su tali aspetti il contenuto delle istruzioni alla modulistica fiscale. (5-03172)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SAVO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Vincenzo Carbone è un magistrato ordinario che ricopre l'ufficio di presidente della terza sezione civile della Corte di cassazione, ma, nel contempo, mantiene, da circa quindici anni, l'incarico di professore stabilizzato all'università di Napoli, facoltà di ingegneria;

pur essendo stato dichiarato dal rettore decaduto dall'incarico per ben tre volte per non aver partecipato ad alcuno dei concorsi a cattedra, il dottor Carbone è riuscito a non avere alcuna soluzione di continuità con l'insegnamento universitario, e, con la sentenza del Tar Campania n. 1144 del 1999 a rendere il suo incarico praticamente a tempo indeterminato (egli viene retribuito come dipendente contrat-

della combinazione dell'aumento automatico delle accise e della conseguente applicazione dell'IVA sul complesso del prezzo di vendita e dell'accisa;

tale meccanismo era stato opportunamente interrotto dal Governo D'Alema a partire dal 1° novembre 1999, in una situazione analoga di forte aumento delle quotazioni del greggio, introducendo norme volte a realizzare l'invarianza del carico fiscale;

tali misure, i cui effetti sono venuti meno a partire dal 1° luglio 2002, non sono state riproposte senza alcuna motivazione dall'attuale Governo, con le conseguenze sui bilanci familiari che sono oggi sotto gli occhi di tutti —:

quale sia stato nei primi mesi del 2004 l'aumento delle entrate fiscali determinato dall'aumento del prezzo industriale dei prodotti petroliferi e quali rimedi intende adottare su questo piano per evitare ulteriori aumenti del tasso d'inflazione. (5-03171)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 giugno 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 2003, sono state stabilite nuove misure degli interessi dovuti in caso di pagamenti tardivi o di rimborsi d'imposta;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 e del modello 730/2004 non appaiono coerenti con il contenuto di tale provvedimento, in quanto fissano nella misura del 6 per cento annuo l'ammontare degli interessi dovuti in caso di rateizzazione, laddove tale percentuale dovrebbe essere fissata nella misura del 3,75 per cento annuo;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), all'articolo 2, comma 35, stabilisce che l'imposta sostitutiva dovuta per la rivalutazione dei beni d'impresa deve essere versata in tre

rate annuali, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi, rispettivamente nei seguenti importi; 50 per cento nel 2004; 25 per cento nel 2005 e 25 per cento nel 2006;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 stabiliscono invece che, in caso di pagamento rateale, sono dovuti gli interessi nella misura del 6 per cento annuo sull'importo delle rate successive alla prima: in sostanza, viene confermata la precedente misura degli interessi sui versamenti rateizzati dell'imposta sostitutiva da rivalutazione, nonostante che la norma della finanziaria per il 2004 non faccia alcun riferimento alla debenza di interessi in caso di rateizzazione —:

se non intenda impartire quanto prima indicazioni all'Agenzia delle entrate per modificare su tali aspetti il contenuto delle istruzioni alla modulistica fiscale. (5-03172)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SAVO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Vincenzo Carbone è un magistrato ordinario che ricopre l'ufficio di presidente della terza sezione civile della Corte di cassazione, ma, nel contempo, mantiene, da circa quindici anni, l'incarico di professore stabilizzato all'università di Napoli, facoltà di ingegneria;

pur essendo stato dichiarato dal rettore decaduto dall'incarico per ben tre volte per non aver partecipato ad alcuno dei concorsi a cattedra, il dottor Carbone è riuscito a non avere alcuna soluzione di continuità con l'insegnamento universitario, e, con la sentenza del Tar Campania n. 1144 del 1999 a rendere il suo incarico praticamente a tempo indeterminato (egli viene retribuito come dipendente contrat-

tualizzato di IX livello in base al contratto collettivo di categoria (articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1990 n. 319);

anzi, negli anni dal 1987 in poi, egli ha anche ricoperto un incarico di insegnamento presso la Luiss, regolarmente autorizzato anno per anno dal Consiglio superiore della magistratura;

il dottor Carbone risulta anche impegnato dal 2000 in poi e con assoluta costanza ed assiduità nell'attività, retribuita, di formazione giuridica espletata dalla società Ipsosa (si veda il catalogo delle iniziative di formazione consultabile via internet);

il dottor Carbone ha anche insegnato nei corsi post laurea del Cesdif (società per l'università nel riminese), e della facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna (23 novembre 2002);

collabora alla rivista *Corriere giuridico* edito dall'Ipsosa, è giudice tributario, malgrado tutto ciò il Consiglio superiore della magistratura risulta averlo designato quale presidente aggiunto della Corte di cassazione, non procedendo alla nomina definitiva solo perché è mancato fino ad ora il concerto da parte del ministro della giustizia;

risulta all'interrogante che nei confronti del dottor Carbone avrebbero preso posizione favorevole soprattutto i gruppi della sinistra del Csm, in altre occasioni, ad avviso dell'interrogante, molto sensibili alle problematiche delle attività extragiudiziarie dei magistrati —:

se intenda verificare se la considerevole attività extragiudiziaria del dottor Carbone sia stata autorizzata dal Consiglio superiore della magistratura e, in caso contrario, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare. (4-09926)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la crisi ormai drammatica di Alitalia mette in evidenza il rischio del ridimensionamento definitivo del trasporto aereo in Italia, in quanto non perde soltanto Alitalia ma tutte le compagnie aeree, con la conseguenza di mettere in discussione decine di migliaia di posti di lavoro, compresi quelli delle aziende di gestione aeroportuale e del vastissimo indotto;

la questione Alitalia non può essere risolta se non all'interno di una più vasta ridefinizione della struttura produttiva di tutto il trasporto aereo, secondo uniforme convincimento espresso dai sindacati, dal Ministero dei trasporti, da esperti del settore, dalle istituzioni locali e da gran parte del mondo politico e dello stesso Governo;

per quanto riguarda Alitalia è indispensabile ridisegnare completamente un piano industriale di sviluppo, di dividerlo con le parti sociali e di inserirlo in un ambito che preveda il ridisegno complessivo del trasporto aereo in Italia;

questo indirizzo è emerso chiaramente da parte dei lavoratori che hanno massicciamente partecipato allo sciopero nazionale del 5 marzo 2004 e dall'assemblea dei lavoratori dell'Aeroporto di Fiumicino del 19 aprile 2004 alla presenza di parlamentari, di amministratori degli enti locali, oltre che dei rappresentanti sindacali nonché allo sciopero del 30 aprile 2004;

a seguito di questa forte iniziativa sindacale e politica è stata riproposta con fermezza l'esigenza indifferibile di passare

tualizzato di IX livello in base al contratto collettivo di categoria (articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1990 n. 319);

anzi, negli anni dal 1987 in poi, egli ha anche ricoperto un incarico di insegnamento presso la Luiss, regolarmente autorizzato anno per anno dal Consiglio superiore della magistratura;

il dottor Carbone risulta anche impegnato dal 2000 in poi e con assoluta costanza ed assiduità nell'attività, retribuita, di formazione giuridica espletata dalla società Ipsosa (si veda il catalogo delle iniziative di formazione consultabile via internet);

il dottor Carbone ha anche insegnato nei corsi post laurea del Cesdif (società per l'università nel riminese), e della facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna (23 novembre 2002);

collabora alla rivista *Corriere giuridico* edito dall'Ipsosa, è giudice tributario, malgrado tutto ciò il Consiglio superiore della magistratura risulta averlo designato quale presidente aggiunto della Corte di cassazione, non procedendo alla nomina definitiva solo perché è mancato fino ad ora il concerto da parte del ministro della giustizia;

risulta all'interrogante che nei confronti del dottor Carbone avrebbero preso posizione favorevole soprattutto i gruppi della sinistra del Csm, in altre occasioni, ad avviso dell'interrogante, molto sensibili alle problematiche delle attività extragiudiziarie dei magistrati —:

se intenda verificare se la considerevole attività extragiudiziaria del dottor Carbone sia stata autorizzata dal Consiglio superiore della magistratura e, in caso contrario, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare. (4-09926)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la crisi ormai drammatica di Alitalia mette in evidenza il rischio del ridimensionamento definitivo del trasporto aereo in Italia, in quanto non perde soltanto Alitalia ma tutte le compagnie aeree, con la conseguenza di mettere in discussione decine di migliaia di posti di lavoro, compresi quelli delle aziende di gestione aeroportuale e del vastissimo indotto;

la questione Alitalia non può essere risolta se non all'interno di una più vasta ridefinizione della struttura produttiva di tutto il trasporto aereo, secondo uniforme convincimento espresso dai sindacati, dal Ministero dei trasporti, da esperti del settore, dalle istituzioni locali e da gran parte del mondo politico e dello stesso Governo;

per quanto riguarda Alitalia è indispensabile ridisegnare completamente un piano industriale di sviluppo, di dividerlo con le parti sociali e di inserirlo in un ambito che preveda il ridisegno complessivo del trasporto aereo in Italia;

questo indirizzo è emerso chiaramente da parte dei lavoratori che hanno massicciamente partecipato allo sciopero nazionale del 5 marzo 2004 e dall'assemblea dei lavoratori dell'Aeroporto di Fiumicino del 19 aprile 2004 alla presenza di parlamentari, di amministratori degli enti locali, oltre che dei rappresentanti sindacali nonché allo sciopero del 30 aprile 2004;

a seguito di questa forte iniziativa sindacale e politica è stata riproposta con fermezza l'esigenza indifferibile di passare

dal continuo temporeggiamento del Governo ad una chiara assunzione di responsabilità per salvare la compagnia di bandiera dal fallimento forse atteso dalle cordate imprenditoriali pronte a dividersi la preda;

il Governo azionista di maggioranza del vettore nazionale, non può perdere altro tempo, dopo i pochi inesorabili valori indicati nella relazione semestrale al 30 giugno 2003, che mostrano una situazione finanziaria di Alitalia in forte perdita:

la perdita del risultato operativo salita da 63 milioni di euro a 266 milioni di euro nei primi sei mesi del 2003;

la perdita di conto economico, salita da 49 a 315 milioni di euro negli stessi periodi e che, secondo indiscrezioni plausibili, dovrebbe attestarsi a 510 milioni di euro all'inizio del 2004;

le risorse finanziarie della compagnia, a detta del responsabile finanziario di Alitalia Spa, sono sufficienti appena per poche settimane, essendo rimasti in cassa soltanto 200 milioni di euro dei 500 di inizio anno;

qualsiasi Società, alla presenza di una così funesta situazione finanziaria, attuerebbe con urgenza un programma di drastico taglio di spese di gestione (attività di consulenze ed affidamento a terzi di servizi), verificandone la necessità e le condizioni contrattuali, mentre Alitalia, ignorando questi elementari principi, si è avventurata in acquisto di Società già fallite aumentando il proprio disavanzo e le proprie notevoli esposizioni —:

quale sia l'intenzione politica del Governo e con quale organico programma di misure anche finanziarie sia disposto ad evitare il fallimento e la cessione di Alitalia, nell'ambito di una strategia generale che investa l'intero sistema aereoportuale, in particolare con un piano di produzione industriale, con provvedimenti di sostegno sociale dei lavoratori, con un coraggioso risanamento del bilancio di Alitalia, ta-

gliando gli sprechi, le consulenze e l'affidamento a terzi di servizi che possono essere garantiti direttamente.

(2-01184) « Tidei, Duca, Adduce, Angioni, Benvenuto, Carboni, Cialente, Crisci, De Luca, Di Gioia, Leoni, Luongo, Maran, Mariotti, Maurandi, Stramaccioni, Susini, Vigni, Abbondanzieri, Buffo, Chiaromonte, Grignaffini, Raffaella Mariani, Motta, Nieddu, Nigra, Pignionica, Pisa, Reduzzi, Rosato, Ruggeri, Ruggieri, Sasso, Trupia, Vianello, Labate, Agostini, Cennamo, Tocci, Realacci, Bettini, Preda, Lucidi, Rotundo ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

le ferrovie dello Stato hanno speso ingenti somme fino al 2002;

alcuni lavori sono stati affidati in base a trattative private —:

se corrisponda al vero che alcune gare « Tav » sono state assegnate ad alcune ditte solo tre giorni prima dell'entrata in vigore della normativa europea;

se corrisponda al vero che nei capitolati erano previste opere *a forfait* o quantomeno prezzi e tempi certi;

se corrisponda al vero che dal 1996 al 2002, vi sia stato un notevole aumento dei costi;

se nei nuovi affidamenti siano stati confermati prezzi e progetti a corpo e non a progetto.

(2-01182) « Perrotta ».

Interrogazioni a risposta immediata:

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 aprile 2004 è stato finalmente firmato a Vienna il trattato di Stato per la costruzione, entro il 2015, del *tunnel* di base del Brennero, che costituisce la parte centrale dell'asse Berlino-Palermo (corridoio 1);

l'intervento si giustifica sulla base della previsione, per il 2015, di un traffico merci complessivo (strada più rotaia) di circa 50 milioni di tonnellate, che renderebbe inadeguate le infrastrutture attualmente esistenti;

l'accordo firmato dal Ministro interrogato e dal Ministro austriaco Gorbach, che dovrà essere ratificato dai rispettivi Parlamenti, porterà alla realizzazione di una galleria di 56 chilometri, che avrà una capacità complessiva di transito di 260 treni al giorno e un costo complessivo per la costruzione stimato intorno ai 4,5 miliardi di euro;

dalle dichiarazioni effettuate dal Ministro interrogato durante la firma dell'accordo si apprende che, contemporaneamente alla costruzione del *tunnel* tra Innsbruck e Fortezza, verrà progettata e realizzata anche la tratta di accesso a sud —:

come si intenda garantire il finanziamento del progetto in questione e, in particolare, se sia previsto il coinvolgimento degli enti locali e della società Autobrennero, con il rinnovo della concessione ormai atteso da molti mesi. (3-03329)

VIGNI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, ZUNINO, AGOSTINI, ROBERTO BARBIERI, BURLANDO, MANZINI, MARIOTTI, MAURANDI, OLIVIERI, PENNACCHI, MICHELE VENTURA, VI-

SCO, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche, noto come « legge obiettivo » (legge 21 dicembre 2001, n. 442), è stato approvato dal Cipe, nella seduta del 21 dicembre 2001 (delibera n. 121);

ai sensi della normativa sulle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale, il Cipe ha la competenza all'approvazione dei progetti preliminari e definitivi delle opere inserite nel programma (articolo 3, comma 5, e articoli 4 e 5 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190);

il comma 177 dell'articolo 4 della legge finanziaria per il 2004 stabilisce che i limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato sulla base di specifiche disposizioni legislative devono intendersi quale concorso dello Stato al pagamento di una quota degli oneri derivanti dai mutui o da altre operazioni finanziarie che i soggetti interessati sono autorizzati ad effettuare per la realizzazione di investimenti;

le disposizioni del comma 177 si applicano soltanto ai finanziamenti dei mutui e dei prestiti contratti da soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni, come definite sulla base del sistema europeo di contabilità nazionale (Sec 95);

il contributo da erogarsi a carico dello Stato può essere volto a coprire solo parzialmente e non più interamente le rate di ammortamento del mutuo contratto;

il comma 178 dell'articolo 4 della legge finanziaria per il 2004 precisa che la limitazione del concorso dello Stato al rimborso delle rate dei mutui contratti si applica ai mutui e alle altre operazioni finanziarie stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore della medesima legge finanziaria, ovvero dal 1° gennaio 2004;

in data 11 marzo 2004 il Sottosegretario Ventucci, rispondendo all'interpellanza n. 2-01108 dell'onorevole Burtone,

nella quale si denunciava la decisione assunta dal Cipe di bloccare le procedure di realizzazione di alcune opere (nodo di Catania) previste dalla « legge obiettivo » a causa dell'interpretazione data al comma 177 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dichiarava che il rinvio del Cipe « costituisce un fatto del tutto contingente, legato a fattori meramente tecnici connessi alla necessità di pervenire alla corretta interpretazione del citato articolo 4, comma 177 »;

in data 25 marzo 2004 il Sottosegretario Mammola, rispondendo in VIII Commissione ad un'interrogazione a risposta immediata, dichiarava che il ministero dell'economia e delle finanze stava predisponendo un'apposita nota per interpretare il comma 177 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003;

da un articolo pubblicato su *Il Sole 24 ore* di mercoledì 28 aprile 2004 risulterebbe che l'interpretazione dell'articolo 4, comma 177, sarebbe stata « risolta nella riunione del pre-Cipe all'inizio di questo mese. Da allora, però, non è accaduto nulla » —:

quali siano le iniziative adottate dal Ministro interrogato ai fini di una corretta interpretazione dell'articolo 4, comma 177, sopra menzionato. (3-03330)

Interrogazioni a risposta scritta:

RAVA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Genova-Ovada è interessata da frequenti interruzioni del servizio determinata, principalmente, da interferenze con il traffico merci, rese particolarmente gravose dall'esistenza di un unico binario;

tale situazione crea notevole disagio ai numerosissimi pendolari che devono raggiungere Genova per attività lavorative o di studio;

le proteste degli utenti sono sempre più frequenti e sempre più frequenti sono anche le richieste di risarcimento —:

quali iniziative, il Ministro intenda assumere affinché le Ferrovie dello Stato adottino gli opportuni e necessari provvedimenti per evitare i problemi ed i disagi agli utenti sulla sopraccitata linea ferroviaria Genova-Ovada ed al fine di evitare continue e brusche interruzioni di pubblico servizio con conseguente danno economico per i viaggiatori. (4-09929)

ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'allargamento dell'Unione Europea, pur restando un evento di straordinaria importanza, ha lasciato aperta una serie di problematiche per gli spedizionieri e gli autotrasportatori italiani;

ai problemi già ben noti, si aggiungerebbero alcune disparità di trattamento tra autotrasportatori italiani e stranieri, che *Il Gazzettino* del 28 aprile 2004 riporta in un articolo in cui cita alcuni esempi di comportamenti scorretti ed irregolari di questi ultimi;

il primo esempio si inserisce nel contesto dei trasporti internazionali, disciplinati in ogni paese attraverso precise norme, che nel caso specifico dei paesi dell'Est prevedono la concessione di autorizzazioni chiamate CEMT. *Il Gazzettino* nell'articolo denuncia una sproporzione nel volume dei trasporti consentiti a favore di sloveni, croati e ungheresi rispetto a quelli concessi agli italiani, che si spiegherebbe non solo grazie alle autorizzazioni false: la pratica adottata, tanto semplice quanto efficace, consisterebbe nell'esibire il CEMT, ottenere il timbro sui documenti di accompagnamento, e cedere lo stesso CEMT ad un altro camionista, che deve solamente avere cura di presentarsi alla dogana qualche ora più tardi, e di sfruttare la stessa autorizzazione, di cui nessuno controlla il numero di protocollo;

un altro esempio riguarda l'effettuazione di trasporti eccezionali senza la necessaria e costosa autorizzazione imposta dalle norme internazionali, viaggiando, come riporta *Il Gazzettino*, con il carico che esce dalla sagoma, senza alcun intervento da parte della Polstrada che, sollecitata dalla segnalazione di un camionista italiano, risponde con un atteggiamento di arrendevolezza ad una prassi illecita di cui ormai si è fatta l'abitudine;

Il Gazzettino conclude con un ultimo esempio, ai danni soprattutto dei trasportatori friulani e veneti che viaggiano lungo la tangenziale di Mestre, che verrebbero penalizzati dal mancato rispetto da parte di camionisti tedeschi e austriaci del divieto ai trasporti eccezionali con larghezza di carico fino a tre metri — che di norma devono essere segnalati con i lampeggianti e accompagnati da auto di scorta davanti e dietro — di percorrere la terza corsia dell'autostrada, superato semplicemente spegnendo il lampeggiante —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti riportati da *Il Gazzettino*, e se ritenga opportuno attuarsi affinché sia dato impulso ad un'azione di approfondimento sulla effettiva sussistenza di questi comportamenti scorretti che aggravano la già delicata situazione dei trasportatori italiani. (4-09930)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'esame dalla legge finanziaria per il 1999 (legge n. 449 del 1998) fu approvato un emendamento del relatore che, modificando gli importi della Tabella B, incrementò l'accantonamento dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per un importo di 10 miliardi di lire per il 2000 e il 2001, prevedendo una finalizzazione per la strada statale Ragusa Catania quale limite di impegno;

la finalizzazione fu utilizzata in sede di approvazione della legge 17 maggio

1999, n. 144 (cosiddetto collegato ordinamentale) che, all'articolo 11, autorizzava tale limite di impegno di 10 miliardi di lire a decorrere dal 2001 per la realizzazione del raddoppio della strada statale n. 514 tra Ragusa e Catania;

la legge finanziaria per il 2001 (legge n. 388/2000), all'articolo 144, comma 11, ha autorizzato l'ANAS a contrarre mutui quindicennali assistiti da contributi erariali pari a 3 miliardi di lire sia per il 2002 che per il 2003;

la legge finanziaria per il 2002 (legge n. 448/2001), alla tabella 2 allegata all'articolo 45, comma 1, dispone un limite di impegno di 800.000 euro per la strada Ragusa-Catania;

il CIPE, con la deliberazione 21 dicembre 2001, n. 121, ha ricompreso l'adeguamento della strada Ragusa-Catania tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale (indicando per essa un costo complessivo di 490,6 milioni di euro). A tal fine la delibera ha previsto una spesa di circa 2,6 milioni per la progettazione nel 2002, di 7,2 milioni nel 2003 e di 51,6 milioni nel 2004 per la realizzazione. Complessivamente le risorse a tal fine ricomprese nel 1° programma di infrastrutture strategiche ammonta a quasi 61,5 milioni di euro;

la legge 29 dicembre 2003, n. 376, recante «Finanziamento di interventi per opere pubbliche», all'articolo autorizza la spesa per numerosi interventi indicati nella allegata tabella A, tra i quali, al punto 7, viene indicato il «Raddoppio Ragusa-Catania», con uno stanziamento in favore dell'ANAS di 2,5 milioni di euro per il 2003, di 2,250 milioni di euro sia per il 2004 che per il 2005;

da quanto si apprende dal III Rapporto di monitoraggio degli investimenti infrastrutturale, predisposto dal CNEL il 21 aprile 2004, la fase progettuale dell'opera di adeguamento della SS 514 Ragusa-Catania è ancora allo stadio preliminare;

la SS 514, messa in cantiere quarant'anni fa come strada sicura e veloce di collegamento tra Catania e Ragusa, oggi assorbe un volume di traffico con tutta evidenza superiore alla capacità dell'attuale configurazione della strada sia in termini di sicurezza che di velocità tanto che un suo tratto è stato inserito all'interno del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale a causa di un troppo elevato indice di rischio (167/100). Tale situazione generata dalla forte congestione dell'infrastruttura si traduce anche nell'emarginazione di un'ampia parte del territorio regionale —:

quali siano state le cause che, nonostante gli stanziamenti passati, hanno fatto sì che non si sia dato corso all'approvazione del progetto definitivo né, tanto meno, all'avvio dei lavori necessari per la realizzazione di tale fondamentale infrastruttura;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per accelerare l'avvio dei lavori di adeguamento della Ragusa-Catania. (4-09933)

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 28 aprile 2004 i dipendenti dell'Alitalia sono entrati in agitazione a tutela del proprio posto di lavoro in relazione alla grave crisi che attraversa l'azienda;

le manifestazioni — delle cui motivazioni non si vuole giudicare in questa sede — hanno paralizzato gli aeroporti italiani e in particolare gli scali di Milano e Roma-Fiumicino;

tale blocco, ancora in corso al momento dell'inoltro della presente interrogazione, ha creato gravissimi disagi nelle tratte nazionali ed internazionali;

particolarmente danneggiate sono state le persone coinvolte nelle tratte da e per la Sardegna, in quanto i vettori che

operano su Alghero e Olbia ovviamente non sono stati in grado di assorbire che in minima parte il traffico passeggeri;

tra i numerosissimi utenti coinvolti si segnala il caso di una classe di un istituto scolastico di Cagliari, che rientrava in Sardegna da un viaggio di istruzione in Olanda, costretta a bivaccare in aeroporto fino alle tre del mattino e solo successivamente condotta in un albergo, che allo stato attuale risulta ancora ostaggio dell'aeroporto della capitale;

la Sardegna è l'unica regione d'Italia che non può essere raggiunta con mezzi alternativi all'aereo ed alla nave ed ogni interruzione di questi servizi si trasforma nella impossibilità di raggiungerla, con conseguenze rilevanti anche sul piano economico, per tacere degli altri riflessi;

paradossalmente il disagio è aggravato dall'attuale regime di continuità territoriale — nata per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini sardi — che ha stabilito un regime di sostanziale monopolio delle diverse rotte, assegnate in esclusiva ai vettori aggiudicatari;

la situazione si sta protraendo in modo convulso e imprevedibile, per cui non è possibile dare alcuna certezza a chi deve viaggiare —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato allo scopo di risolvere positivamente la vertenza in atto ed evitare, conseguentemente, che possano ripetersi i notevoli disagi cui, in questi giorni, sono andati incontro i cittadini, in particolare alla Sardegna. (4-09936)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della vertenza sindacale relativa allo stabilimento Fiat di Melfi si

la SS 514, messa in cantiere quarant'anni fa come strada sicura e veloce di collegamento tra Catania e Ragusa, oggi assorbe un volume di traffico con tutta evidenza superiore alla capacità dell'attuale configurazione della strada sia in termini di sicurezza che di velocità tanto che un suo tratto è stato inserito all'interno del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale a causa di un troppo elevato indice di rischio (167/100). Tale situazione generata dalla forte congestione dell'infrastruttura si traduce anche nell'emarginazione di un'ampia parte del territorio regionale —:

quali siano state le cause che, nonostante gli stanziamenti passati, hanno fatto sì che non si sia dato corso all'approvazione del progetto definitivo né, tanto meno, all'avvio dei lavori necessari per la realizzazione di tale fondamentale infrastruttura;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per accelerare l'avvio dei lavori di adeguamento della Ragusa-Catania. (4-09933)

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 28 aprile 2004 i dipendenti dell'Alitalia sono entrati in agitazione a tutela del proprio posto di lavoro in relazione alla grave crisi che attraversa l'azienda;

le manifestazioni — delle cui motivazioni non si vuole giudicare in questa sede — hanno paralizzato gli aeroporti italiani e in particolare gli scali di Milano e Roma-Fiumicino;

tale blocco, ancora in corso al momento dell'inoltro della presente interrogazione, ha creato gravissimi disagi nelle tratte nazionali ed internazionali;

particolarmente danneggiate sono state le persone coinvolte nelle tratte da e per la Sardegna, in quanto i vettori che

operano su Alghero e Olbia ovviamente non sono stati in grado di assorbire che in minima parte il traffico passeggeri;

tra i numerosissimi utenti coinvolti si segnala il caso di una classe di un istituto scolastico di Cagliari, che rientrava in Sardegna da un viaggio di istruzione in Olanda, costretta a bivaccare in aeroporto fino alle tre del mattino e solo successivamente condotta in un albergo, che allo stato attuale risulta ancora ostaggio dell'aeroporto della capitale;

la Sardegna è l'unica regione d'Italia che non può essere raggiunta con mezzi alternativi all'aereo ed alla nave ed ogni interruzione di questi servizi si trasforma nella impossibilità di raggiungerla, con conseguenze rilevanti anche sul piano economico, per tacere degli altri riflessi;

paradossalmente il disagio è aggravato dall'attuale regime di continuità territoriale — nata per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini sardi — che ha stabilito un regime di sostanziale monopolio delle diverse rotte, assegnate in esclusiva ai vettori aggiudicatari;

la situazione si sta protraendo in modo convulso e imprevedibile, per cui non è possibile dare alcuna certezza a chi deve viaggiare —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato allo scopo di risolvere positivamente la vertenza in atto ed evitare, conseguentemente, che possano ripetersi i notevoli disagi cui, in questi giorni, sono andati incontro i cittadini, in particolare alla Sardegna. (4-09936)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della vertenza sindacale relativa allo stabilimento Fiat di Melfi si

sono verificati degli episodi di violenza da parte di gruppi di lavoratori, che hanno impedito il libero esercizio del diritto al lavoro ad una parte significativa di dipendenti di tale impianto produttivo, e questo malgrado l'azione equilibrata e responsabile delle forze dell'ordine;

il diritto di sciopero ed il diritto di recarsi liberamente al lavoro devono essere egualmente tutelati;

è preoccupante il clima di intimidazione instaurato da parte di alcuni esponenti sindacali e di alcuni lavoratori nei confronti di altri sindacalisti e di altri lavoratori di diversa opinione ed orientamento, in merito alla predetta vertenza;

il comportamento delle forze dell'ordine è stato sicuramente improntato a senso di responsabilità ed equilibrio ed è riuscito ad impedire che la situazione potesse degenerare —:

quali misure, eventualmente anche di carattere normativo, si intendano adottare al fine di evitare che in futuro vertenze sindacali possano tradursi in violenze dirette ad impedire il libero esercizio del diritto al lavoro. (3-03326)

Interrogazioni a risposta scritta:

PAROLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società CSI di Cecina (Livorno) avrebbe venduto a privati cittadini alcune unità immobiliari residenziali gravate da mutuo ipotecario;

la società CSI non ha informato gli acquirenti, né durante la fase delle trattative, né all'atto della stipula del contratto preliminare, dell'esistenza del mutuo ipotecario degli immobili compravenduti;

successivamente a tali fatti, tra il 1999 e il 2000 i cittadini interessati si sono riuniti in comitato nel tentativo di attivare tutte le iniziative legali utili a limitare i danni patiti;

il comitato, con la mediazione del Prefetto di Livorno, ha formulato varie proposte alle banche creditrici, senza però ottenere alcun assenso —:

quali iniziative legislative il Governo intenda adottare per combattere fenomeni di disagio sociale come quello sopra descritto. (4-09927)

COSSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

numerosi proprietari di aree agricole site nel comune di Monserrato (Cagliari) hanno recentemente scoperto di aver perduto la proprietà dei loro terreni in forza di atti di compravendita effettuati da persone che hanno falsamente dichiarato, in sede di rogito, l'usucapione per possesso ventennale o decennale delle aree;

col diffondersi della notizia molti cittadini di Monserrato e dei comuni vicini stanno verificando la situazione dei propri terreni, venendo spesso a scoprire che questi sono passati di mano a loro insaputa;

il fenomeno interessa decine di ettari di terreno e moltissimi piccoli appezzamenti;

la modalità utilizzata per il trasferimento della proprietà — effettuata sempre a vantaggio dei medesimi allevatori o di loro stretti congiunti — utilizza la possibilità prevista dal codice civile: stipula di regolare atto notarile in forza del quale un soggetto, dichiarando alla presenza di testimoni (ciò che esonera il notaio dalle visure catastali) di aver usucapito il bene immobile per possesso palese e pacifico per la durata stabilita dalla legge, cede ad altri, solitamente un congiunto, la proprietà del bene. In forza di tale atto viene successivamente effettuata la trascrizione del passaggio di proprietà;

i proprietari dei piccoli appezzamenti di terreno, coltivati in modo amatoriale, per tutelare la proprietà dovrebbero in-

traprendere azioni legali che rischiano di avere costi superiori al valore del bene;

il fenomeno sembra interessare principalmente terreni ubicati in aree individuate come possibili zone di sviluppo urbanistico;

il fenomeno sta creando un grave allarme sociale, in quanto i cittadini hanno la percezione di poter essere privati agevolmente e impunemente del diritto di proprietà dei loro immobili, e si sentono di fronte a questo sostanzialmente inermi, anche perché, a quel che riferiscono gli organi di stampa ci sarebbero stati atti di intimidazione;

al di là degli aspetti di carattere civilistico, che non potranno che essere valutati dal giudice competente, è forte la preoccupazione che possano sorgere problemi di ordine pubblico e di sicurezza per cittadini che null'altro chiedono se non il rispetto dei loro elementari diritti;

i cittadini coinvolti si sono costituiti in comitato e hanno investito del caso il Prefetto e il Questore di Cagliari —:

quali iniziative intenda adottare per bloccare un fenomeno che sta creando viva preoccupazione nella cittadinanza, anche in considerazione del fatto che esso può estendersi;

quale ruolo abbiano svolto nella vicenda citata in premessa i soggetti istituzionalmente preposti a sovrintendere e vigilare sulla corretta procedura del trasferimento di proprietà dei beni immobili;

se non ritenga opportuno farsi portatore presso il Consiglio Nazionale del Notariato della gravità del fenomeno esortando lo stesso Consiglio a segnalare ai Notai dei diversi collegi notarili la necessità di applicare la necessaria prudenza nel rogito di atti che presentino aspetti dubbi. (4-09932)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GRILLO, GIUSEPPE DRAGO, GIUSEPPE GIANNI, FILIPPO MARIA DRAGO, MEREU, LUCCHESI, D'ALIA, NARO, LIOTTA e ROMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2004 prevede la sospensione dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese agricole colpite da eventi eccezionali, ivi comprese le calamità naturali, e delle procedure di riscossione coattiva dei crediti Inps in agricoltura, oltre all'abbattimento delle sanzioni e la rateizzazione in cinque anni del credito residuo;

non sono stati emanati ancora i relativi decreti attuativi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello dell'economia e delle finanze;

nelle more dell'emanazione dei suddetti decreti attuativi sono stati inopinatamente avviate le procedure coattive, aggravando la già critica situazione finanziaria delle aziende agricole —:

se non ritenga indispensabile procedere alla rapida emanazione dei citati decreti attuativi e, nel contempo, intervenire nei confronti dell'Inps perché, anche nelle more dell'emanazione dei provvedimenti attuativi, si sospendano immediatamente le azioni di riscossione per i contributi agricoli non versati. (3-03328)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CAPUANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla realizzazione del polo pediatrico nel comune di Acerra (NA), il sottoscritto interrogante ha presentato una interrogazione al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 27 maggio

traprendere azioni legali che rischiano di avere costi superiori al valore del bene;

il fenomeno sembra interessare principalmente terreni ubicati in aree individuate come possibili zone di sviluppo urbanistico;

il fenomeno sta creando un grave allarme sociale, in quanto i cittadini hanno la percezione di poter essere privati agevolmente e impunemente del diritto di proprietà dei loro immobili, e si sentono di fronte a questo sostanzialmente inermi, anche perché, a quel che riferiscono gli organi di stampa ci sarebbero stati atti di intimidazione;

al di là degli aspetti di carattere civilistico, che non potranno che essere valutati dal giudice competente, è forte la preoccupazione che possano sorgere problemi di ordine pubblico e di sicurezza per cittadini che null'altro chiedono se non il rispetto dei loro elementari diritti;

i cittadini coinvolti si sono costituiti in comitato e hanno investito del caso il Prefetto e il Questore di Cagliari —:

quali iniziative intenda adottare per bloccare un fenomeno che sta creando viva preoccupazione nella cittadinanza, anche in considerazione del fatto che esso può estendersi;

quale ruolo abbiano svolto nella vicenda citata in premessa i soggetti istituzionalmente preposti a sovrintendere e vigilare sulla corretta procedura del trasferimento di proprietà dei beni immobili;

se non ritenga opportuno farsi portatore presso il Consiglio Nazionale del Notariato della gravità del fenomeno esortando lo stesso Consiglio a segnalare ai Notai dei diversi collegi notarili la necessità di applicare la necessaria prudenza nel rogito di atti che presentino aspetti dubbi. (4-09932)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GRILLO, GIUSEPPE DRAGO, GIUSEPPE GIANNI, FILIPPO MARIA DRAGO, MEREU, LUCCHESI, D'ALIA, NARO, LIOTTA e ROMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2004 prevede la sospensione dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese agricole colpite da eventi eccezionali, ivi comprese le calamità naturali, e delle procedure di riscossione coattiva dei crediti Inps in agricoltura, oltre all'abbattimento delle sanzioni e la rateizzazione in cinque anni del credito residuo;

non sono stati emanati ancora i relativi decreti attuativi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con quello dell'economia e delle finanze;

nelle more dell'emanazione dei suddetti decreti attuativi sono stati inopinatamente avviate le procedure coattive, aggravando la già critica situazione finanziaria delle aziende agricole —:

se non ritenga indispensabile procedere alla rapida emanazione dei citati decreti attuativi e, nel contempo, intervenire nei confronti dell'Inps perché, anche nelle more dell'emanazione dei provvedimenti attuativi, si sospendano immediatamente le azioni di riscossione per i contributi agricoli non versati. (3-03328)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CAPUANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla realizzazione del polo pediatrico nel comune di Acerra (NA), il sottoscritto interrogante ha presentato una interrogazione al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 27 maggio

2003 (n. 4-06468) per indurre l'INAIL alla definizione del procedimento per la realizzazione del polo pediatrico, alla quale il Ministro rispondeva, in data 11 marzo u.s., nell'allegato B della seduta n. 437, sottolineando, quale causa dei ritardi, le problematiche connesse all'acquisto dei terreni destinati ad ospitare la struttura ospedaliera che, al gennaio 2003, risultavano ancora non completamente liberi da persone e cose per modo che l'INAIL, in qualità di ente incaricato responsabile del procedimento, con nota del 23 maggio 2003, si riteneva sciolto dalle trattative di acquisizione;

il 2 dicembre 2003, sempre il sottoscritto, ha presentato una interrogazione a risposta immediata in Commissione XI al Ministro del lavoro e delle politiche sociali (n. 5-02651) per sollecitare, ancora una volta, la realizzazione del polo pediatrico, ed alla quale il sottosegretario onorevole Brambilla ha risposto, il 2 dicembre 2003, precisando che l'INAIL procederà all'acquisto dei suoli solo se completamente liberi da persone e cose e che allo stato i suoli non sono liberi e non si è potuto procedere all'acquisto e facendo, inoltre, notare che l'INAIL, nel mese di maggio di ogni anno, in sede di verifica degli investimenti fatti potrebbe decidere di destinare i fondi per il polo pediatrico alla realizzazione di altre opere qualora non si proceda, in tempi brevi, all'acquisto dei suoli;

da ultimo, per scongiurare la suddetta circostanza, l'odierno interrogante ha presentato, in data 17 dicembre 2003, un ordine del giorno in Assemblea sul P.D.L. di Bilancio (n. 9/4489/81) per impegnare il Governo a risolvere le problematiche legate alla realizzazione del polo pediatrico di Acerra;

il Governo, nella seduta del 17/12/03, accogliendo l'ordine del giorno, si è impegnato a provvedere alla celere realizzazione del suddetto Polo Pediatrico di Acerra che rappresenta una importante struttura sanitaria di eccellenza la cui attuazione risulta ostacolata da inadempimenti ingiustificate;

ad oggi, ancora non si è provveduto all'acquisto dei suoli nonostante questi risultino liberi da persone e cose, come dichiarato dallo stesso proprietario sia all'INAIL che alla regione Campania, e a dare avvio a tutte le fasi successive del procedimento —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, al fine di indurre l'INAIL all'acquisto dei suoli e a dar corso alle fasi successive del procedimento per la realizzazione del polo pediatrico nel comune di Acerra. (5-03173)

LO PRESTI e CATANOSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha emanato il decreto attuativo per la rateizzazione dei contributi agricoli pregressi (fino a cinque anni) e la riduzione delle sanzioni civili sino all'entità dell'interesse legale;

si tratta di un provvedimento di grande importanza che testimonia l'impegno del Governo nella direzione di dare una soluzione concreta all'annoso problema della cartolarizzazione dei crediti Inps in agricoltura;

da più parti ci si chiede, tuttavia, se le disposizioni previste riguardino esclusivamente le aziende agricole o se nel campo di applicazione del decreto vi rientrino anche i datori di lavoro agricolo, singoli e associati;

i datori di lavoro agricolo sono soggetti che di fatto svolgono il medesimo tipo di lavoro delle aziende agricole; ciò che cambia è solo la forma giuridica, il modello societario, per il resto essi assumono manodopera e commercializzano le merci esattamente come fanno le aziende agricole;

relativamente all'inquadramento previdenziale i datori di lavoro agricolo sono già equiparati alle aziende agricole;

in provincia di Catania, in particolare, l'attività agricola, viene svolta storicamente da imprese agricole che impiegano forza lavoro agricola sia in campagna che nei magazzini;

in apparenza sembra solo una questione formale ma in realtà è di natura sostanziale in quanto se tali imprese rimanesse escluse dai benefici previsti esse si troverebbero fortemente penalizzate, con pesanti conseguenze sul piano finanziario ed occupazionale —:

se non ritenga opportuno intervenire per chiarire se tra i soggetti beneficiari delle misure previste dal decreto di attuazione dell'articolo 4, comma 24, della legge n. 350/2003 (legge finanziaria per il 2004), siano compresi anche i datori di lavoro agricolo, singoli e associati, colpiti da calamità naturali o altri eventi eccezionali.

(5-03174)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della normativa che regola le strutture sanitarie e le comunità di recupero di carattere educativo e socio-assistenziale è stata firmata nel 1999 un'intesa Stato-Regioni che approvava la possibilità di ospitare degenti in stanze da 8 posti letto;

il 27 febbraio 2004 è stata promulgata dalla regione Emilia-Romagna la delibera n. 327 che detta una serie di requisiti e procedure da seguire per ottenere l'autorizzazione a svolgere le attività di carattere sanitario, comprendendo tra queste anche le strutture riabilitative per tossicodipendenti;

nello specifico, la delibera in questione riduce da 8 a 4 il numero dei pazienti ricoverati in ogni stanza;

prevede inoltre una riduzione del 50 per cento delle competenze del personale volontario;

contro tale atto la comunità di San Patrignano ha proposto ricorso al Tar sostenendo che se applicato potrebbe portare alla chiusura della struttura che — afferma lo stesso Andrea Muccioli — fa risparmiare allo Stato ogni anno circa venti milioni di euro;

la situazione di crisi non andrebbe a colpire solo San Patrignano ma potrebbe estendersi a tutte le altre strutture che operano in questo delicato settore —:

se sia a conoscenza dell'accaduto;

se ritenga che la delibera approvata dalla Regione Emilia-Romagna non contrasti con l'intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 e in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare presso la regione Emilia-Romagna. (5-03169)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge 30 marzo 2001, n. 130 inerente la dispersione delle ceneri rinvia ad un regolamento attuativo, mai posto in essere;

la situazione non è sbloccata dall'approvazione di leggi regionali e nel frattempo le rispettive competenze degli enti territoriali sono rese incerte da nuove disposizioni anche di natura costituzionale;

intanto, dal 2001, migliaia di contenitori si stanno accumulando nei depositi delle Società per la Cremazione di tutta Italia —:

quale sia il motivo che abbia impedito l'emanazione del regolamento attuativo della legge n. 130 del 2001;

in provincia di Catania, in particolare, l'attività agricola, viene svolta storicamente da imprese agricole che impiegano forza lavoro agricola sia in campagna che nei magazzini;

in apparenza sembra solo una questione formale ma in realtà è di natura sostanziale in quanto se tali imprese rimanesse escluse dai benefici previsti esse si troverebbero fortemente penalizzate, con pesanti conseguenze sul piano finanziario ed occupazionale —:

se non ritenga opportuno intervenire per chiarire se tra i soggetti beneficiari delle misure previste dal decreto di attuazione dell'articolo 4, comma 24, della legge n. 350/2003 (legge finanziaria per il 2004), siano compresi anche i datori di lavoro agricolo, singoli e associati, colpiti da calamità naturali o altri eventi eccezionali.

(5-03174)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della normativa che regola le strutture sanitarie e le comunità di recupero di carattere educativo e socio-assistenziale è stata firmata nel 1999 un'intesa Stato-Regioni che approvava la possibilità di ospitare degenti in stanze da 8 posti letto;

il 27 febbraio 2004 è stata promulgata dalla regione Emilia-Romagna la delibera n. 327 che detta una serie di requisiti e procedure da seguire per ottenere l'autorizzazione a svolgere le attività di carattere sanitario, comprendendo tra queste anche le strutture riabilitative per tossicodipendenti;

nello specifico, la delibera in questione riduce da 8 a 4 il numero dei pazienti ricoverati in ogni stanza;

prevede inoltre una riduzione del 50 per cento delle competenze del personale volontario;

contro tale atto la comunità di San Patrignano ha proposto ricorso al Tar sostenendo che se applicato potrebbe portare alla chiusura della struttura che — afferma lo stesso Andrea Muccioli — fa risparmiare allo Stato ogni anno circa venti milioni di euro;

la situazione di crisi non andrebbe a colpire solo San Patrignano ma potrebbe estendersi a tutte le altre strutture che operano in questo delicato settore —:

se sia a conoscenza dell'accaduto;

se ritenga che la delibera approvata dalla Regione Emilia-Romagna non contrasti con l'intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 e in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare presso la regione Emilia-Romagna. (5-03169)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge 30 marzo 2001, n. 130 inerente la dispersione delle ceneri rinvia ad un regolamento attuativo, mai posto in essere;

la situazione non è sbloccata dall'approvazione di leggi regionali e nel frattempo le rispettive competenze degli enti territoriali sono rese incerte da nuove disposizioni anche di natura costituzionale;

intanto, dal 2001, migliaia di contenitori si stanno accumulando nei depositi delle Società per la Cremazione di tutta Italia —:

quale sia il motivo che abbia impedito l'emanazione del regolamento attuativo della legge n. 130 del 2001;

se non ritenga di doverlo emanare immediatamente. (4-09928)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Landi di Chiavenna e altri n. 1-00353, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Buontempo.

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Titti De Simone n. 7-00406, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sasso, Grignaffini.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari e Meduri n. 3-02586, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

L'interrogazione a risposta in Commissione Dell'Anna n. 5-03095, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Stradella.

**Ritiro di un documento
di indirizzo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Bertinotti n. 1-00299 del 4 dicembre 2003.

**Ritiro di una firma
da una mozione.**

Mozione Diliberto e altri n. 1-00358, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 2004: è stata ritirata la firma del deputato Nesi.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Rizzo n. 4-09738 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 452 del 19 aprile 2004.

Alla pagina n. 13726, seconda colonna, sopprimere dalla riga trentaquattresima alla riga trentottesima.

se non ritenga di doverlo emanare immediatamente. (4-09928)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Landi di Chiavenna e altri n. 1-00353, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Buontempo.

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Titti De Simone n. 7-00406, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sasso, Grignaffini.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari e Meduri n. 3-02586, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

L'interrogazione a risposta in Commissione Dell'Anna n. 5-03095, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Stradella.

**Ritiro di un documento
di indirizzo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Bertinotti n. 1-00299 del 4 dicembre 2003.

**Ritiro di una firma
da una mozione.**

Mozione Diliberto e altri n. 1-00358, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 2004: è stata ritirata la firma del deputato Nesi.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Rizzo n. 4-09738 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 452 del 19 aprile 2004.

Alla pagina n. 13726, seconda colonna, sopprimere dalla riga trentaquattresima alla riga trentottesima.

se non ritenga di doverlo emanare immediatamente. (4-09928)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Landi di Chiavenna e altri n. 1-00353, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Buontempo.

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Titti De Simone n. 7-00406, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sasso, Grignaffini.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari e Meduri n. 3-02586, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

L'interrogazione a risposta in Commissione Dell'Anna n. 5-03095, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Stradella.

**Ritiro di un documento
di indirizzo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Bertinotti n. 1-00299 del 4 dicembre 2003.

**Ritiro di una firma
da una mozione.**

Mozione Diliberto e altri n. 1-00358, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 2004: è stata ritirata la firma del deputato Nesi.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Rizzo n. 4-09738 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 452 del 19 aprile 2004.

Alla pagina n. 13726, seconda colonna, sopprimere dalla riga trentaquattresima alla riga trentottesima.